Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	**Consorzi di Bonifica**			
28	Corriere Adriatico	26/05/2020	*NUOVO PONTE 2 GIUGNO, VIA A LUGLIO L'APPALTO VA A UNA COOP DI TERAMO (S.Marinelli)*	2
28	Corriere Adriatico	26/05/2020	*UN PROGETTO PER ALLUNGARE L'ARGINE DESTRO DEL MISA*	3
2	Cronache Lucane	26/05/2020	*FANELLI: "AVVIO DEI CANTIERI ENTRO LA PRIMA SETTIMANA DI GIUGNO"*	4
29	Gazzetta di Parma	26/05/2020	*BONIFICA STANZIATI 15,2 MILIONI PER IL RIPRISTINO DELLE CANALETTE*	5
29	Gazzetta di Parma	26/05/2020	*IRRIGAZIONI IL NUOVO REGOLAMENTO*	6
16	Il Mattino di Puglia e Basilicata - Edizione Puglia	26/05/2020	*RAFFORZATA LA FORESTA GARGANICA*	7
3	Il Quotidiano di Foggia	26/05/2020	*COLDIRETTI, SECCO `NO' AL PASSAGGIO AD AQP: AGGRAVEREBBE I COSTI A CARICO DEGLI AGRICOLTORI*	8
18	Il Resto del Carlino - Ed. Ferrara e Provincia	26/05/2020	*LAVORI PER IL RIPRISTINO DELLE FRANE ACCORDO COMUNE E CONSORZIO PER GLI INTERVENTI E LE SPES*	9
17	Il Resto del Carlino - Ed. Reggio Emilia	26/05/2020	*SI SISTEMANO I CANALI DELLA BONIFICA*	10
1	Il Tirreno - Ed. Massa/Massa e Carrara	26/05/2020	*GASOLIO NEL LAVELLO INTERVENGONO I CARABINIERI*	11
19	Il Tirreno - Ed. Pistoia Prato Montecatini	26/05/2020	*LAVORI SULL'OMBRONE CONTRO IL RISCHIO PIENE*	13
9	La Nazione - Ed. Pistoia	26/05/2020	*PARTITI GLI INTERVENTI SUGLI ARGINI PER LA SISTEMAZIONE IDRAULICA*	14
10	La Repubblica - Ed. Bari	26/05/2020	*ACQUA, SOS DAI CAMPI "LA FRUTTA A RISCHIO" (G.B.)*	15
26	La Voce di Rovigo	26/05/2020	*LA BONIFICA NON SI E' FERMATA*	16
21	L'Eco di Bergamo	26/05/2020	*GORLE, AL VIA I LAVORI PER IL NUOVO PONTE PEDONALE SUL SERIO*	17
31	Liberta'	26/05/2020	*STOP ALLE FRANE SULLA STRADA DI CENTENARO E A RETORTO*	18
Rubrica	**Consorzi di Bonifica - web**			
	Greenreport.it	26/05/2020	*ISAC-CNR: PER ORA IL 2020 E' L'ANNO PIU' CALDO MAI REGISTRATO IN ITALIA*	19
	0585news.com	26/05/2020	*SVERSAMENTO DI GASOLIO NEL LAVELLO, INTERVENGONO CARABINIERI E ARPAT*	21
	Agricultura.it	26/05/2020	*SICCITA' IN VENETO. PREOCCUPAZIONE PER L'AGRICOLTURA: L'ACQUA DELL'ADIGE BASTERA' SOLO PER 15 GIORNI*	22
	Arezzoweb.it	26/05/2020	*SENTIERO DI BONIFICA IMPERCORRIBILE*	24
	BovinoDaLatte.it	26/05/2020	*ACQUA BENE PREZIOSO, PER MIGLIORARE LA GESTIONE IRRIGUA SERVONO PIU' INVASI*	26
	BuongiornoAlghero.it	26/05/2020	*CRESCE LA SICUREZZA SUL FIUME CEDRINO*	28
	Cia.it	26/05/2020	*ACQUA: CALANO I FIUMI AL NORD, SUD ANCORA IN EMERGENZA*	30
	Ciociarianotizie.it	26/05/2020	*FROSINONE LE PROCEDURE DI SICUREZZA MESSE IN ATTO DAI CONSORZI DI BONIFICA*	32
	Ilcapoluogo.it	26/05/2020	*FUCINO, SI TORNA A IRRIGARE NEL WEEKEND "FINO A ESAURIMENTO ACQUA"*	33
	Meteoweb.eu	26/05/2020	*RISORSE IDRICHE, FINITO L'EFFETTO DELLE PIOGGE: CALANO I FIUMI AL NORD, AL SUD PERMANE L'EMERGENZA*	38
	Tvoggisalerno.it	26/05/2020	*MANUTENZIONE ORDINARIA DEL FIUME SARNO, IL SINDACO CANFORA CONVOCA UNA CONFERENZA DI SERVIZIO*	41
	Youmark.it	26/05/2020	*AL VIA LA PARTNERSHIP TRA IL CONSORZIO CER E AGRONOTIZIE PER ALLARGARE L'INFORMAZIONE SULLA SOSTENIB*	43
	Foggiatoday.it	25/05/2020	*ARRIVANO NUOVI FONDI PER LA TUTELA DEGLI HABITAT FORESTALI DEL GARGANO: ECCO 244MILA EURO PER IL RIP*	44

Corriere Adriatico
Dal 1860 il giornale/fiume delle Marche
ANCONA

Quotidiano

Data 26-05-2020
Pagina 28
Foglio 1

Nuovo Ponte 2 Giugno, via a luglio L'appalto va a una coop di Teramo

Aggiudicazione provvisoria: le altre 176 concorrenti avranno 35 giorni di tempo per presentare ricorso

I LAVORI

SENIGALLIA Aggiudicato a una cooperativa di Teramo l'appalto per la realizzazione del nuovo Ponte 2 Giugno. Un'aggiudicazione provvisoria perché per legge le altre concorrenti, in totale ben 176, avranno 35 giorni di tempo per presentare ricorso al verbale della commissione che, nel frattempo, dovrà effettuare tutte le verifiche del caso prima di arrivare all'aggiudicazione definitiva. Intanto a vincere la commessa è stata la F&I Lavori Soc. Coop. di Teramo. Ha presentato un ribasso del 26,321% per un importo di 1.086.083,76 euro a cui dovrà aggiungere gli oneri per la sicurezza, arrivando a una cifra complessiva di 1.186.135,59 euro.

Il cronoprogramma

Quella indicata nel bando ammontava a 1.574.126,88 euro. Dal giorno della consegna dei lavori l'impresa ne avrà a disposizione altri 40 per demolire l'attuale ponte e realizzare il nuovo. Due interventi che si potranno eseguire anche simultaneamente, visto che il ponte nuovo verrà realizzato in fabbrica e poi portato sul posto per essere posizionato una volta ultimato. «L'appalto è stato aggiudicato a una cooperativa di Teramo - spiega l'avvocato Claudio Netti, presidente del Consorzio di Bonifica della Marche -, si tratta al momento di un'aggiudicazione provvisoria perché, prima della definitiva, devono trascorrere 35 giorni in cui le altre concorrenti potranno presentare ricorso al verbale della commissione». Salvo ricorsi, che potrebbero dilatare i tempi, i lavori potrebbero iniziare a luglio e concludersi ad agosto. «Noi siamo pronti - prosegue l'avvocato Netti - la tempistica però dovrà dettarla il Comune perché non vogliamo andare a interferire con una stagione turistica, già penalizzata dall'emergenza sanitaria».

Il cantiere

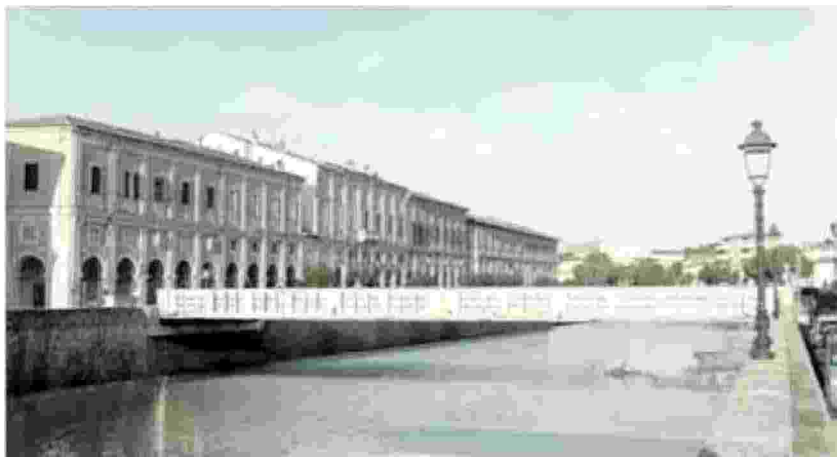
Il sindaco Mangialardi nelle scorse settimane aveva considerato l'eventualità di realizzare l'opera anche in estate. Ancora però c'erano malati positivi al Covid in ospedale, restrizioni negli spostamenti e il virus faceva temere in un'estate semideserta. Aprire un cantiere nel cuore della città, invasa dalla movida nel weekend appena trascorso, potrebbe creare un disagio eliminando un importante elemento di congiunzione, seppure solo pedonale, tra il rione Porto e via Carducci in particolare, con il Corso 2 Giugno e il resto del centro storico. Valutazioni quindi che dovranno fare gli amministratori. Hanno ancora tempo perché per l'aggiudicazione definitiva dell'appalto e la consegna dei lavori passerà ancora un mese. Potrebbe essere sufficiente per avere un quadro più preciso della situazione ipotizzando gli scenari per i mesi di luglio e di agosto.

La procedura

«Come evolverà nei prossimi mesi la situazione non è facile da prevedere - conclude il presidente del Consorzio di Bonifica delle Marche -, certo che questo primo weekend di movida ha visto tanta gente in centro storico e andare a demolire il ponte, isolando via Carducci, forse potrebbe creare dei problemi. Ci confronteremo con l'Amministrazione al riguardo e seguiremo le tempistiche che ci daranno». Intanto prosegue la procedura per affidare il cantiere alla ditta che dovrà realizzare il nuovo ponte. Sarà in acciaio bianco, a unica campata, senza i piloni in alveo che sono di ostacolo al regolare deflusso dell'acqua. Saranno recuperate le attuali balaustre che troveremo anche nel nuovo ponte.

Sabrina Marinelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sarà in acciaio bianco, a unica campata, senza i piloni in alveo il nuovo Ponte 2 Giugno

Senigallia
Nuovo Ponte 2 Giugno, via a luglio L'appalto va a una coop di Teramo
Un progetto per allungare l'argine destro del Misa

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere Adriatico
Dal 1860 il giornale fiano delle Marche
ANCONA

Quotidiano

Data 26-05-2020
Pagina 28
Foglio 1

Un progetto per allungare l'argine destro del Misa

Si eviterà la formazione dell'isolotto di ghiaia che crea un tappo alla foce

L'INTERVENTO

SENIGALLIA Presentato il progetto per l'allungamento dell'argine destro del fiume Misa, che coincide con la banchina di levante. Un intervento che servirà a evitare che periodicamente si crei l'isolotto di ghiaia che forma una sorta di tappo alla foce del Misa, nel tratto che attraversa il porto per raggiungere il mare. A volte scompare, ma poi torna a formarsi. Molti cittadini, passeggiando al mare, l'hanno notato e si chiedono come mai ancora sia lì visto che il dragaggio era stato annunciato da tempo. Intanto con il Covid tutto è stato messo in stand-by. . «Il dragaggio non è stato ancora eseguito - spiega l'avvocato Claudio Netti, presidente del Consorzio di Bonifica delle Marche - perché per non vanificare l'intervento e doverlo quindi ripetere periodicamente abbiamo cercato una soluzione che fosse definitiva. Abbiamo quindi presentato il progetto per l'allungamento dell'argine destro del fiume Misa. Non appena approvato potremmo prevedere gli interventi».

L'isolotto di ghiaia che si forma periodicamente e che crea una sorta di tappo alla foce del Misa

Allungare la banchina consentirà di interferire con le correnti ed evitare che si crei l'ormai famoso isolotto. Al momento quindi non è ipotizzata una data anche perché l'intervento non sarebbe indicato con l'avvio della stagione balneare ormai imminente. Questi lavori, insieme al nuovo Ponte 2 Giugno, renderanno più sicuro il fiume Misa, aumentandone la portata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Senigallia

Nuovo Ponte 2 Giugno, via a luglio
L'appalto va a una coop di Teramo

Un progetto per allungare l'argine destro del Misa

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Le Cronache Lucane

Quotidiano

Data 26-05-2020
Pagina 2
Foglio 1

FORESTAZIONE, A ESSERE INTERESSATA ALLA RIPRESA DEI LAVORI UNA PLATEA DI 3500 ADDETTI AI SERVIZI IDRAULICI

Fanelli: «Avvio dei cantieri entro la prima settimana di giugno»

Saranno avviati entro la prima settimana di giugno i cantieri forestali. A darne notizia ieri mattina l'assessore alle Politiche agricole e forestali, Francesco Fanelli che, dopo aver ricevuto la delega alla forestazione una settimana fa, ha incontrato prontamente i rappresentanti dei sindacati del settore, Flai Cgil, Fai Cisl e Uila Uil, alla presenza del dirigente dell'Ufficio foreste e Tutela del territorio del dipartimento, Giuseppe Eligiato, del dirigente generale del Dipartimento, Donato Del Corso e dell'amministratore unico del Consorzio di Bonifica, Giuseppe Musacchio. A essere interessata all'avvio dei lavori una platea di 3500 addetti ai servizi idraulico-forestali. Nei prossimi giorni, inoltre, come ha annunciato l'assessore Fanelli, sarà approvato in Giunta il Piano operativo annuale 2020 (POA), strumento attuativo del

settore forestale che disciplina gli obiettivi generali e specifici da realizzare in attuazione delle Linee programmatiche del settore forestale, gli aspetti organizzativi e gestionali, con particolare riguardo ai livelli occupazionali, agli elaborati progettuali, alle modalità di erogazione e di rendicontazione dei fondi, alle attività di controllo e di monitoraggio. «Nonostante un bilancio regionale che dispone di meno risorse – ha spiegato Fanelli ai sindacati – abbiamo fatto uno sforzo notevole di reperire 15 mln di euro per il primo stralcio dei lavori per far partire i cantieri. Pur in presenza di ristrettezze economiche abbiamo mantenuto l'impegno anche nel reperire fondi per pagare le spettanze per gli anni scorsi". La forestazione pubblica incide sul bilancio regionale per un importo variabile, sulla base dei trend degli ultimi 10 anni, che va dai 50 agli oltre 60 milioni di euro in funzione del numero delle relative giornate contributive minime garantite, rappresentando una delle voci del bilancio regionale più onerose. Sulla scorta dell'accordo sulla sicurezza per i lavoratori in agricoltura, ancora unico nel suo genere in Italia, i sindacati hanno chiesto la modulazione anche per gli addetti forestali. L'amministratore del Consorzio ha già rassicurato i rappresentanti delle organizzazioni di categoria spiegando che sono stati acquistati dispositivi di sicurezza da fornire ai lavoratori e che le squadre di lavoro saranno composte da massimo 10 persone. Inoltre, per la nuova mission della forestazione intesa come forestazione produttiva e con campi di intervento più complessi come la manutenzione per il dissesto idrogeologico che richiedono professionalità e strumentazioni diverse, l'Assessore si è reso disponibile a un confronto per ascoltare le proposte e i suggerimenti «in un'ottica di pianificazione e di gestione della materia forestazione».

Fatti del giorno

Straordinario intervento su un neonato di appena un'ora

Fanelli: «Avvio dei cantieri entro la prima settimana di giugno»

Rospi (PP): «42 milioni dall'Europa per i piccoli comuni italiani»

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

GAZZETTA DI PARMA

Quotidiano

Data 26-05-2020
Pagina 29
Foglio 1

Bonifica Stanziati 15,2 milioni per il ripristino delle canalette

I lavori riguarderanno principalmente il comprensorio del canale Naviglio Navigabile L'intervento dovrebbe comportare un risparmio d'acqua in misura del 40 per cento

CRISTIAN CALESTANI

■ Ci sarà un risparmio idrico del 40% nelle canalette irrigue della Bassa Est grazie ad un consistente lavoro progettato dal Consorzio di bonifica parmense, che prenderà il via tra fine anno e inizio 2021, dopo l'ok del ministero dell'Agricoltura e della Regione con un conseguente finanziamento di 15,2 milioni di euro da parte del ministero.

Dalle aree a Nord di Parma sino a Colorno – nel comprensorio irriguo del canale Naviglio - saranno ammodernate le condotte che portano l'acqua alle imprese agricole del territorio. Un importante risultato raggiunto dal Consorzio che da tempo ha posto al centro della propria progettualità un uso oculato dell'acqua. L'area individuata per concretizzare questa miglioria tecnica e il risparmio di risorsa è quella che si estende nel comprensorio per l'irrigazione del Canale Naviglio dall'abitato di Parma città fino a Colorno per una lunghezza complessiva di quasi 10 km di canalizzazione in condotta.

«L'intervento di modernizzazione della condotta Casino-Travacone – entra nel dettaglio il Consorzio - si estende per una lunghezza complessiva di 1,5 km attraversando anche il centro abitato di Colorno. L'intervento consiste in un sistema avanzato di riparazione di canalizzazioni deteriorate per evitare o ridurre al minimo le opere di scavo per i lavori. L'operazione consisterà nell'introduzione all'interno della tubazione di una guaina che viene fatta aderire alla condotta deteriorata e infine fatta indurire».

Saranno sostituite anche le fatiscenti canalette denominate «Rossa Destra» e «Rossa Sinistra», rispettivamente lunghe 5,640 km e 1,670 km, con tubazioni interrate ad alta densità funzionanti a bassa pressione posizionate a Nord-Est di Parma, fra l'Asolana e la strada comunale di Frassinara, a sinistra del Canale Naviglio, principalmente nel Comune di Parma – delegazione Cortile San Martino – e solo per un breve tratto terminale della Rossa Destra nel Comune di Sorbolo Mezzani.

Coinvolta anche la canaletta «Casino-Campogrande» di 2,560 km nel comune di Colorno, ad Est dell'abitato e a sud del torrente Parma.

«Lo scopo prioritario del progetto – commenta il direttore generale del Consorzio, Fabrizio Useri – è contribuire ad uso efficiente dell'acqua attraverso una duplice azione finalizzata sia al risparmio idrico, da concretizzarsi con un minor prelievo dal torrente Parma, sia con il miglioramento dell'approvvigionamento attraverso la riqualificazione funzionale di alcune opere di derivazione e distribuzione che, per la loro funzione, risultano strategiche per garantire l'impinguamento idrico dei canali consortili».

«Il progetto – aggiunge il presidente del Consorzio, Luigi Spinazzi - risponde, inoltre, alla più generale esigenza di assicurare il mantenimento delle capacità di un comprensorio che rientra nell'area di produzione del Parmigiano Reggiano e dell'OI Pomodoro da industria del Nord Italia».

«Per quanto concerne la tempistica dei lavori – ha concluso il dirigente dell'area tecnica del Consorzio Daniele Scaffi – sono previsti 800 giorni solari successivi e continui d'intervento. Attualmente sono in corso le procedure di legge che servono per indire la relativa gara d'appalto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BONIFICA Le canalette che saranno oggetto di intervento.

AGRICOLTURA

Bonifica Stanziati 15,2 milioni per il ripristino delle canalette

Confagricoltura «Si chieda l'anticipo del 70% della domanda unica 2020»

CONDIFESA EMILIA

COSTA MENO

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

GAZZETTA DI PARMA

Quotidiano

Data 26-05-2020
Pagina 29
Foglio 1

Irrigazioni

Il nuovo regolamento

■ Il Consorzio di bonifica parmense ha attivato il nuovo regolamento irriguo che ha come principale obiettivo un uso razionale dell'acqua all'insegna del risparmio della risorsa idrica. Il regolamento ha così oggi una nuova applicazione, soprattutto alla luce dei cambiamenti climaticii. Utenti, cittadini e consorziati che avessero necessità di consultazione possono prendere visione del regolamento sul portale dell'ente all'indirizzo web: http://www.bonifica.pr.it/regolamento-irriguo/.

AGRICOLTURA

Bonifica Stanziati 15,2 milioni per il ripristino delle canalette

Confagricoltura «Si chieda l'anticipo del 70% della domanda unica 2020»

CONDIFESA

EMILIA

COSTA MENO

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il MATTINO di Puglia e Basilicata

Quotidiano

Data 26-05-2020
Pagina 16
Foglio 1

IL FINANZIAMENTO DEL PROGETTO DEL CONSORZIO DI BONIFICA MONTANA PER L'INTERVENTO

Rafforzata la foresta garganica

Il ripristino della faggeta eterotopica "Fajarama" a San Marco in Lamis

In concomitanza con l'edizione 2020 della Giornata Mondiale della Biodiversità il Consorzio di Bonifica Montana del Gargano ha reso noto, con soddisfazione, dell'avvenuto finanziamento di un progetto di circa 244mila euro, nell'ambito del Por Puglia 2014-2020, per la realizzazione di interventi di ripristino ecologico della faggeta eterotopica "Fajarama" in agro di San Marco in Lamis. L'innovativo progetto, redatto dal Settore Forestale del Consorzio, persegue l'obiettivo generale di arrestare la perdita di biodiversità terrestre, anche legata al paesaggio rurale, mantenendo e ripristinando i servizi ecosistemici, con la finalità particolare di ridurre la frammentazione degli habitat e mantenerne il collegamento ecologico e funzionale. La faggeta "Fajarama", in particolare, oltre ad avere un elevatissimo valore identitario per la comunità locale, rappresenta un "unicum" naturalistico in quanto costituisce l'unica faggeta del versante meridionale del Gargano, pur essendo della stessa tipologia di quelle della Foresta Umbra e delle aree boscate limitrofe, ad elevato rischio di scomparsa.

LA FAGGETA FAJARAMA

Per queste ragioni l'intervento prevede una serie di azioni fra le quali il ricongiungimento funzionale dei piccoli nuclei di Faggio mediante la messa a dimora di piantine prodotte con seme raccolto nello stesso bosco della Fajarama, nonché l'arricchimento floristico della stessa faggeta con la messa a dimora di piantine di Tasso e Agrifoglio, ormai raro nei boschi di San Marco in Lamis, ovvero il ripristino e/o l'arricchimento delle fasce più esterne del bosco che contribuiscono a mantenere l'umidità necessaria all'interno della faggeta, per un totale di oltre 15.000 piante. Le azioni a tutela della biodiversità, che vedono il supporto attivo del Vivaio Forestale del Consorzio, riguarderanno poi anche la fauna autoctona, con interventi accessori riguardanti: il posizionamento di nidi artificiali per favorire presenze di uccelli e pipistrelli; la realizzazione di piccole palizzate per contenere alcuni fenomeni erosivi presenti nell'area di intervento; la confluenza dell'acqua in un piccolo cutino da realizzarsi in prossimità della faggeta.

"Questo progetto, per il quale sono previste anche azioni divulgative ed informative nonchè indagini floristiche e geologiche, mi inorgoglisce particolarmente" - ha commentato il Presidente del Consorzio di Bonifica montana del Gargano, Eligio Giovan Battista Terrenzio - "sia per il riconoscimento che la Regione ha voluto conferire alla qualità progettuale dell'iniziativa, sia per il valore che la comunità locale ha sempre dato a questo particolarissimo e rarissimo bosco. Voglio sottolineare anche la fattiva collaborazione con l'Amministrazione comunale di San Marco ed in particolare con il Sindaco Michele Merla, che ha seguito meticolosamente l'iter amministrativo ed anche gli incontri con le associazioni locali (Agesci, Legambiente, Senza Cemento, Protezione Civile) per le conferenze di copianificazione propedeutiche al progetto, incontri ai quali hanno partecipato anche i rappresentanti del Convento di San Matteo, arricchendo così l'iniziale idea progettuale con ulteriori ed utili consigli".

Questa iniziativa, infine, ben si coniuga con i nuovi valori emersi a seguito della pandemia in atto, che richiama tutti a rivedere le relazioni con le risorse naturali e l'ambiente, per assicurare il mantenimento di ecosistemi sani.

Rafforzata la foresta garganica

«NO AL PASSAGGIO DELL'ACQUA AD AQP»

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Quotidiano di Foggia

Quotidiano

Data 26-05-2020
Pagina 3
Foglio 1

{ Consorzi di bonifica } **"Si discuta subito in Consiglio la proposta di legge per scongiurare l'ennesima tegola sui coltivatori"**

Coldiretti, secco 'no' al passaggio ad Aqp: aggraverebbe i costi a carico degli agricoltori

"Creare artatamente confusione tra il pagamento del contributo di bonifica che attiene esclusivamente le opere di manutenzione e il pagamento del costo dell'acqua serve ad approcciare strumentalmente un tema che grava sulle spalle degli agricoltori che pagano sia la bonifica che l'acqua. Affermare che il passaggio dell'acqua ad AQP farà risparmiare i cittadini pugliesi è privo di fondamento, considerato che gli agricoltori, i cittadini pugliesi che l'acqua la pagano regolarmente e già profumatamente, avrebbero l'aggravio del 10% di IVA in più sulle bollette, come già avviene per chi si approvvigiona dai pozzi attraverso l'ARIF e il già paventato aumento dei costi dell'acqua con la gestione AQP. Gli stessi agricoltori/cittadini pugliesi sono, tra l'altro, chiamati a pagare gli oneri di contribuenza per le opere di manutenzione ordinaria, di cui beneficiano gratis gli urbani, senza che le opere siano realmente effettuate" è perentorio il Presidente di Coldiretti Puglia, Savino Muraglia.

"E' iscritta all'ordine del giorno in Consiglio regionale la proposta di legge regionale del consigliere regionale Pentassuglia tesa proprio a scongiurare il passaggio della gestione irrigua ad AQP. Per questo chiediamo che la norma venga subito portata in discussione per evitare l'ennesima tegola ai danni degli agricoltori pugliesi", insiste il presidente Muraglia.

"Il debito delle strutture commissariate non sparirà certamente d'incanto passando la gestione dell'acqua dai consorzi ad AQP – insiste il Presidente Muraglia - perché ormai è stato accumulato nei quasi 20 anni di gestione commissariale e attiene esclusivamente la bonifica, non ha nulla a che fare con la gestione irrigua. Tra l'altro, il debito non è stato creato dagli agricoltori, piuttosto dal lungo commissariamento dei 4 Consorzi Arneo, Ugento Li Foggi, Stornara e Tara e Terre d'Apulia che, in grave crisi economico-finanziaria, non sono stati più in grado di garantire la vitale attività di manutenzione ordinaria e straordinaria del territorio". "Per regolarizzare i debiti pregressi dei singoli Consorzi in fase di fusione e soppressione, l'intervento finanziario promesso dalla Regione Puglia è indispensabile, atteso che infrastrutture e impianti non sono di proprietà dei Consorzi, e non devono in alcun modo ricadere sui consorziati, che non hanno contribuito alla gestione negli ultimi 20 anni, oneri creati da gestioni commissariali e quindi da amministratori nominati dalla Regione, che avrebbero dovuto operare nel rispetto di indirizzi regionali", tiene a precisare il direttore di Coldiretti Puglia, Pietro Piccioni.

"Non è assolutamente percorribile la strada – incalza il direttore Piccioni - di ripartire le competenze della bonifica integrale tra istituzioni diverse quale il Consorzio di bonifica e l'AQP, separando la bonifica idraulica ossia la regolazione delle acque che verrebbe affidata al Consorzio, dalla gestione e utilizzazione delle stesse risorse idriche che verrebbe affidata all'AQP. Si ricorda che sul territorio spesso i canali assolvono, sia pure in tempi diversi, la duplice funzione di scolo e di adduzione a fini irrigui. L'integralità rappresenta una felice intuizione del legislatore del 1933, che viene costantemente riconosciuta come indispensabile e riproposta in tutte le regioni nelle leggi per il settore della bonifica".

Per Coldiretti Puglia si sono consolidate nel tempo nuove ed inevitabili esigenze di manutenzioni ordinarie e straordinarie delle opere pubbliche di bonifica che non possono e non debbono essere scaricate sugli utenti, i quali hanno, loro malgrado, subito nell'ultimo decennio innumerevoli danni per mancata manutenzione e oggi non possono soggiacere agli effetti di percorsi legislativi impraticabili e deleteri.

Bari & Provincia 3

Il killer di Gaetano Marchitelli torna in cella per armi: appena scarcerato ebbe in regalo un kalashnikov

Coldiretti, secco 'no' al passaggio ad Aqp: aggraverebbe i costi a carico degli agricoltori

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Resto del Carlino
Ferrara

Quotidiano

Data 26-05-2020
Pagina 18
Foglio 1

Lavori per il ripristino delle frane Accordo Comune e Consorzio per gli interventi e le spese

COPPARO

Dopo l'approvazione della Giunta, è stata discussa nei giorni scorsi in Commissione 'area tecnica' la convenzione tra il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara e il Comune per l'esecuzione dei lavori di ripresa delle frane di canali di bonifica, ratificata in Consiglio ieri. L'accordo di esecuzione lavori e ripartizione della spesa vale 10 anni: Comune e Consorzio regoleranno così, in pieno spirito di collaborazione, i rapporti riguardanti la realizzazione degli interventi di ripresa frane che si verifichino in corrispondenza di tratti di strada di competenza comunale in fregio a canali della bonifica. I costi saranno concordarti attraverso una perizia, da elaborare in occasione dei singoli episodi. Un iter, quello della sottoscrizione della perizia, che non sarà in vigore in caso di pericolo incombente per l'incolumità delle persone o di grave dissesto che pregiudichi la funzionalità del canale o della strada. In quel caso si applicheranno le norme vigenti in materia di lavori di somma urgenza: in particolare verranno adottate misure di emergenza, lavori immediati e reperite, anche in via straordinaria, le risorse. «È una convenzione attesa per una questione incombente sul nostro territorio intersecato da una rete di canali, paralleli alla gran parte dei quali corrono strade comunali – dice l'assessore ai Lavori pubblici Cristiano Pirani –. La problematica si è intensificata con il fenomeno della progressiva erosione di argini pensili. Il Consorzio di Bonifica è il partner più idoneo per questo accordo, non solo dal momento che dispone, in quanto gestore dei canali, di elevata competenza tecnica, di esperienza, mezzi e personale, ma anche perché consente un notevole risparmio per il Comune». La Commissione ha infine discusso l'approvazione della rettifica della delibera di Consiglio comunale sulla 'presa in consegna e acquisizione del patrimonio di Edilizia residenziale pubblica (Erp), da Acer Ferrara e approvazione della convenzione per affidamento all'azienda della gestione. Un passaggio che consentirà di regolarizzare una omissione, verificata da una revisione catastale effettuata da Acer, relativa a una porzione di un fabbricato al momento della cessione.

«Un investimento a favore del territorio»
Chiude la filiale della Uper Ma lo sportello bancomat resterà al servizio della comunità
Lavori per il ripristino delle frane Accordo Comune e Consorzio per gli interventi e le spese

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Resto del Carlino Reggio

Quotidiano

Data 26-05-2020
Pagina 17
Foglio 1

Si sistemano i canali della bonifica

CORREGGIO

Accordo tra il Comune di Correggio e il Consorzio di bonifica dell'Emilia Centrale per i lavori di ripristino del Cavo Trailo e del Condotto Fellini, rimasti danneggiati dal maltempo e dai relativi eventi calamitosi risalenti all'ottobre del 2018. L'amministrazione pubblica locale ha approvato un accordo di programma per la realizzazione del ripristino, coinvolgendo pure il Consorzio di Bonifica, per un costo di 215 mila euro. La convenzione prevede, tra gli oneri a carico del Comune, l'impegno alla spesa per 107.500 euro, per l'acquisto dei materiali necessari all'intervento. La Regione ha accordato al Comune un finanziamento di 50 mila euro per l'intervento sul Cavo Trailo in via dell'Impiccato e altri 57.500 euro per il condotto Fellini in via Fossa Ronchi. Questi fondi saranno utilizzati per le spese a carico del Comune per realizzare i lavori. Interventi si rendono necessari anche per i danni provocati agli argini dalle nutrie.

«Le critiche per il mercato? Stiamo facendo tutto di corsa»
La Fer replica a Paoli: «Serve la sicurezza»
Si sistemano i canali della bonifica
PUBBLICA ASSISTENZA SOCCORSO
FAI LA SCELTA GIUSTA!
5 x 1000
PUBBLICA ASSISTENZA
Il nostro codice fiscale
01112240351

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL TIRRENO Massa Carrara

Quotidiano

Data 26-05-2020
Pagina 1+8
Foglio 1 / 2

MASSA CARRARA

Gasolio nel Lavello intervengono i carabinieri

Carabinieri forestali, tecnici Arpat e del comune di Cararra sul Lavello per sversamento di gasolio. / IN CRONACA

ALLARME INQUINAMENTO

Gasolio nel Lavello, arrivano i carabinieri Nel mirino le imprese dell'area ex Asi

Intervengono anche Arpat e Consorzio di bonifica. Le panne hanno evitato che l'inquinamento raggiungesse il mare

MASSA CARRARA

Non bastavano i problemi legati alla depurazione. Adesso, a complicare la vita al Lavello, arrivano pure gli sversamenti di gasolio. Così ancora una volta le acque del fosso che segna il confine tra i comuni di Massa e Carrara si ritrovano alle prese con l'inquinamento. Tanto che è stato necessario l'intervento dei carabinieri forestali, dell'Arpat (Agenzia regionale di protezione ambientale) e dei tecnici del comune di Carrara. Perché è a Carrara - almeno così pare dai primi accertamenti - la fonte dell'inquinamento.

Dai rilievi effettuati ieri mattina proprio sul Lavello e nelle zone circostanti, la minaccia all'equilibrio ambientale del Lavello, sembra arrivare dal versante carrarese, e più precisamente - secondo i tecnici che gli accertamenti li hanno effettuati - dall'area artigianale ex Asi in viale Zaccagna, area che ospita diverse attività produttive.

L'allarme è arrivato in mattinata alla centrale operativa del 112. A rendersi conto del problema sono stati gli operai del depuratore comunale di Massa che insiste proprio sul Lavello: hanno sentito l'odore di gasolio salire dalle acque del fosso. Non solo sulla superficie di quelle stesse acque era evidente la patina iridescente di sostanze oleose.

La centrale ha allertato i carabinieri della Tutela Forestale; in breve una pattuglia della stazione di Massa , con il comandante del nucleo investigativo di polizia ambientale, ha raggiunto il fosso, e ha richiesto l'immediato intervento degli operai del Consorzio di Bonifica per contenere l'inquinamento tramite l'utilizzo di materiale assorbente e le cosiddette "panne" di sbarramento nel corso d'acqua, materiale fornito anche dalla ditta convenzionata con il Comune di Carrara. Sul posto sono intervenuti i tecnici Arpat, che hanno riferito che l'evento si era verificato più di una volta nel recente passato. Accertato che il gasolio proveniva dal collettore delle fogne bianche dell'area ex ASI, sono stati allertati anche i tecnici dell'Ufficio Ambiente e Viabilità del Comune di Carrara. Dai primi rilievi e dalle informazioni acquisite sul posto sembra che l'odore fosse avvertibile anche nei giorni precedenti e quindi presumibilmente lo sversamento non sarebbe avvenuto in giornata. Nonostante sia stato eseguito un puntuale sopralluogo congiunto e l'ispezione di numerosi pozzetti della rete fognaria, con l'obiettivo di acquisire elementi utili ad individuare l'origine dell'inquinante, dai rilievi finora effettuati non e' stato possibile accertare la provenienza degli idrocarburi.

Ulteriori verifiche ed indagini saranno effettuate anche nei prossimi giorni, sia per l'individuazione del responsabile che

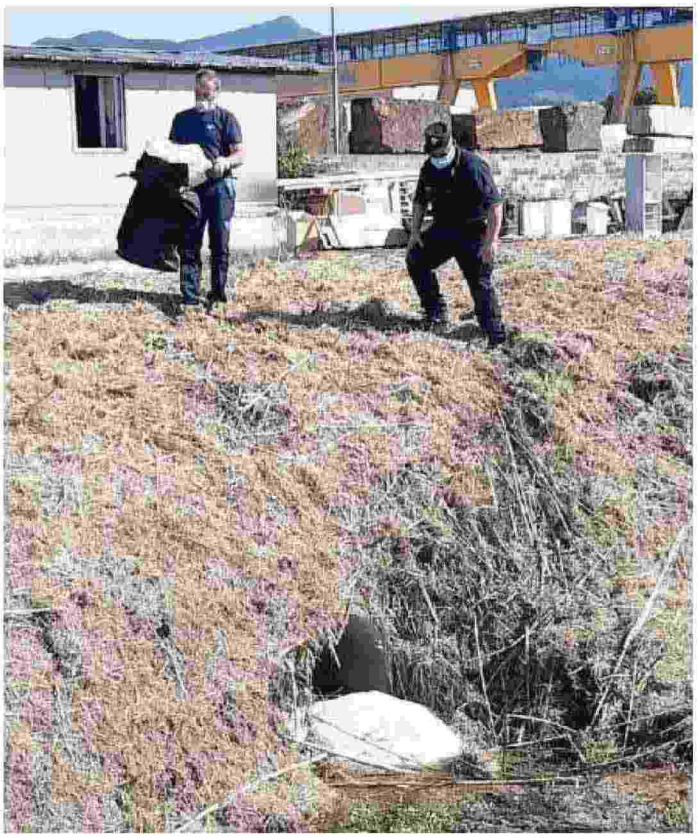
045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL TIRRENO Massa Carrara

Quotidiano

Data 26-05-2020
Pagina 1+8
Foglio 2 / 2



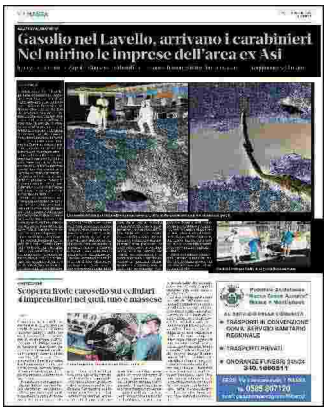
L'intervento dei carabinieri al Lavello e le panne messe lungo il corso d'acqua per fermare lo sversamento del gasolio

Tecnici al lavoro per risalire all'origine dello sversamento

IL TIRRENO

REGIONALI, PIÙ VELOCI DAI TAR CHE SPIAGGE

A rischio bancarotta 800 Comuni
«Tra due mesi finiscono i soldi»


Gasolio nel Lavello, arrivano i carabinieri
Nel mirino le imprese dell'area ex Asi

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL TIRRENO PISTOIA PRATO MONTECATINI

Quotidiano

Data 26-05-2020
Pagina 19
Foglio 1

CARMIGNANO

Lavori sull'Ombrone contro il rischio piene

Interventi finanziati dalla Regione Toscana per risagomare la sponda destra del fiume e il by pass di Castelletti

POGGIO A CAIANO

Il rischio di piene e alluvioni si allontana. Almeno si spera. Di certo, con i lavori in fase oramai di conclusione, sarà più sicuro d'ora in avanti il tratto di Ombrone che da Poggio a Caiano piega verso Signa e Carmignano e poi da lì in Arno. In Lombarda Genio Civile e Consorzio di bonifica Medio Valdarno, con risorse messe a disposizione dalla Regione, sono intervenuti sull'argine sinistro prima della gora Bandita. Lì non c'era alcuno spazio di espansione naturale per il corso d'acqua, con l'argine subito a ridosso del flusso di corrente e uno remoto, subito dietro, realizzato tra il 1999 e il 2000 dal Ministero.

Le opere, spiegano dalla Regione, avevano bisogno di una rivalutazione e di un consolidamento. Ma si è approfittato dell'occasione anche per risagomare la sponda destra del fiume e il bypass di Castelletti, aumentando così la funzionalità idraulica dell'alveo dell'Ombrone, oltre ad intervenire sull'argine dietro via Montefortini a protezione delle case e delle zona industriale di Comeana. I lavori sono stati finanziati con 3 milioni e 200 mila euro e nei prossimi giorni si inizierà a rinverdire la struttura dell'argine, oramai quasi conclusa. «Questo intervento – sottolinea l'assessore all'ambiente della Toscana, **Federica Fratoni** – contribuisce a mettere in sicurezza, definitivamente e in modo adeguato con anche una particolare attenzione alla riqualificazione ambientale, aree che troppo spesso in passato hanno subito disagi e danni dall'alluvione dell'Ombrone e dei suoi affluenti. Per questo abbiamo cercato di portare avanti i lavori iniziati nonostante l'emergenza sanitaria, adottando le dovute misure di cautela ma cercando di rallentare il meno possibile la tabella di marcia». «La completa revisione dell'intero sistema idraulico di Castelletti è un progetto davvero ambizioso per cui il Consorzio si è reso da subito protagonista grazie all'interessamento, all'intesa e al finanziamento della Regione Toscana - aggiunge il presidente del Consorzio di bonifica Medio Valdarno, **Marco Bottino** - Qui, nel tratto terminale del torrente Ombrone abbiamo uno dei nostri più importanti impianti idrovori, fondamentale per la regolazione delle acque nelle giornate più piovose, quando i livelli dei tanti canali della piana tra Firenze Prato e Pistoia rischierebbero di non scolare bene, esondare e impaludare di nuovo zone residenziali e vaste aree produttive ormai strategiche». —

W.F.

I lavori sull'Ombrone del Consorzio di bonifica Medio Valdarno

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA NAZIONE
Pistoia
Montecatini

Quotidiano

Data 26-05-2020
Pagina 9
Foglio 1

CONSORZIO BONIFICA

Partiti gli interventi sugli argini per la sistemazione idraulica

Manutenzioni stagionali in corso al Consorzio di Bonifica Medio Valdarno su tutto il comprensorio delle province di Firenze, Prato, Pistoia e Chianti e Valdelsa senesi: come da programma, condiviso ed approvato dalla Regione Toscana, sono in corso su oltre 2mila dei 5mila e 600 chilometri di corsi d'acqua del reticolo idrografico affidato alle cure del Consorzio i primi passaggi di sfalcio delle erbe stagionali. Una operazione che il Consorzio realizza prima di tutto e soprattutto per motivi di ragione idrogeologica: in questa fase, ormai al termine della stagione invernale, è infatti importante ispezionare le strutture arginali, le opere e le sistemazioni idrauliche.

Tutto Pistoia

Ritorna il mercato bisettimanale
Le strade chiuse al transito

Educazione all'etica d'impresa
Le idee 'Eyo200' diventano realtà

Partiti gli interventi sugli argini per la sistemazione idraulica

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la Repubblica
Bari

Quotidiano

Data 26-05-2020
Pagina 10
Foglio 1

San Ferdinando

Acqua, sos dai campi "La frutta a rischio"

Irrigazione Un impianto

Criticità in relazione alla dotazione e alla gestione dell'acqua per usi irrigui che mette a rischio la raccolta di frutta e ortaggi. Lo denunciano commercianti e produttori delle campagne di San Ferdinando di Puglia che, all'indomani dell'apertura della campagna irrigua, si sono rivolti al sindaco Salvatore Puttilli il quale in una lettera al presidente del Consorzio di bonifica di Capitanata, Giuseppe De Filippo, ha chiesto conto della significatica riduzione della dotazione di acqua per ettaro rispetto alla scorsa annata, calcolandola intorno al 35 per cento in base alla capacità dell'invaso della diga di Marana Capacciotti. Dal Consorzio hanno risposto che la gestione delle risorse derivate dal fiume Ofanto deve contemperare le esigenze potabili, irrigue e industriali di una vasta zona e che il piano di distribuzione viene rimodulato sulla base dell'andamento della stagione irrigua. Non è escluso dunque che il consiglio di amministrazione possa valutare un aumento della dotazione per ettaro. – **g.d.b.**

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Casillo in aula: "Ho pagato e mia sorella fu scarcerata"

Movida, in migliaia senza protezioni Cannito: "Se continua chiudo i locali"

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la VOCE di ROVIGO nuova

Quotidiano

Data 26-05-2020
Pagina 26
Foglio 1

TAGLIO DI PO Il bilancio del Consorzio nei mesi d'emergenza

La Bonifica non si è fermata

Anna Volpe

TAGLIO DI PO - Il Consorzio di Bonifica Delta del Po, che ha sede a Taglio di Po, fornendo servizi pubblici essenziali, nonostante le restrizioni agli spostamenti imposte dalla pandemia, non ha mai sospeso le attività di sicurezza idraulica e di derivazione e distribuzione dell'acqua per il servizio irriguo.

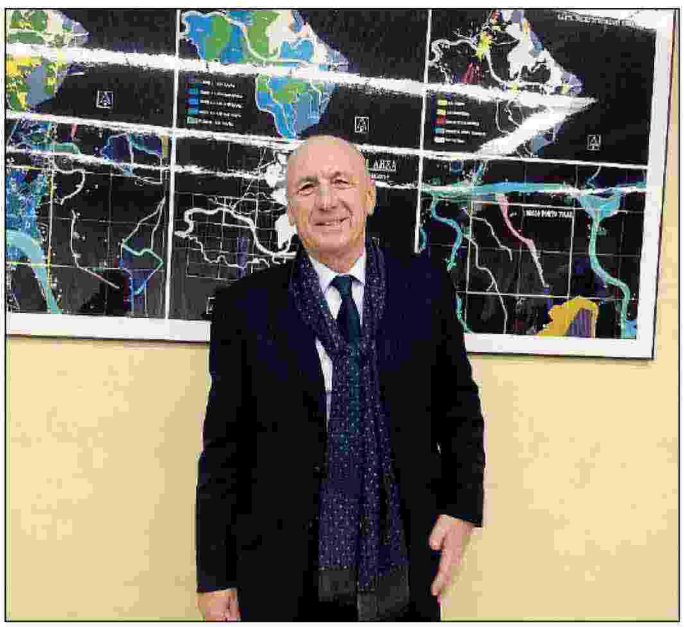
Il presidente dell'ente Adriano Tugnolo, ricorda che già da metà marzo le strutture tecniche consorziali hanno operato con consistente anticipo rispetto agli altri anni per garantire il prelievo e la distribuzione di acqua irrigua, come fossimo già in piena estate, per far fronte a un periodo siccitoso eccezionale.

"La rete di scolo promiscua- afferma Tugnolo - è stata impinguata in modo da garantire l'utilizzo dell'acqua a fini irrigui anche nelle aree dove non è disponibile un servizio irriguo strutturato. Stiamo vivendo in un periodo estremamente siccitoso. Le ultime piogge consistenti sono cadute poco prima di Natale, poi più nulla fino a marzo, ma da aprile a tutto maggio non è piovuto, proprio nel periodo statisticamente piovoso. Fortunatamente i fiumi Adige e Po garantiscono rispettivamente a Boara Pisani e Pontelagoscuro portate e livelli idrici da consentire il prelievo di acqua a uso irriguo e le piogge di questi giorni in Piemonte, Lombardia e Trentino e lo scioglimento delle nevi garantiscono ancora per un po' la possibilità di prelievo".

Relativamente alla crisi economica, il Consiglio di Amministrazione del Consorzio ha prorogato le scadenze del pagamento del tributo consorziale di due mesi spostando le due rate rispettivamente dal 30 aprile al 1 luglio e dal 30 giugno al 1 settembre con uno sforzo economico consistente, in quanto i consumi di energia elettrica e gli acquisti di servizi e materiali sono costanti. Il presidente Tugnolo ricorda ancora che gli uffici sono in piena attività, ma l'accesso del pubblico è contingentato; pertanto chi ne ha bisogno, dovrà preventivamente contattare via mail, via fax o telefonicamente le persone di riferimento e concordare data e ora dell'appuntamento. Per l'accesso riservato ai consorziati, questi dovranno indossare mascherine e guanti o sanificare le mani e dichiarare che non hanno febbre.

"Nonostante le difficoltà che ogni giorno incontriamo dovendo operare in presenza della pandemia - conclude Tugnolo - la macchina operativa del Consorzio ha continuato a funzionare".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Adriano Tugnolo Presidente del Consorzio di bonifica

DELTA

"Ci sarà un impatto sociale pesante"

La Bonifica non si è fermata

Domani, sette ore senz'acqua

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'ECO DI BERGAMO

Quotidiano

Data 26-05-2020
Pagina 21
Foglio 1

Gorle, al via i lavori per il nuovo ponte pedonale sul Serio

Il cantiere

L'intervento è partito ieri e verrà completato nel giro di mesi. I sindaci: «Ora l'opera ha anche un valore simbolico»

Dopo lo stop dettato dall'emergenza sanitaria, sono ufficialmente iniziati ieri i lavori di realizzazione del nuovo ponte ciclopedonale sul Serio, fra i Comuni di Gorle, Scanzorosciate e Pedrengo. L'opera, che verrà costruita a nord dell'esistente Ponte Marzio, ha un costo complessivo di circa 960 mila euro ed è finanziata dai tre Comuni interessati e dal Bim, con il contributo della Provincia di Bergamo e con la partecipazione del Consorzio di Bonifica della Media pianura bergamasca, in qualità di stazione appaltante dei lavori. L'accordo di programma siglato tra questi enti, oltre alla nuova passerella, consentirà di realizzare anche nuovi collegamenti e nuovi percorsi ciclopedonali, al fine di integrare la nuova opera con la rete di mobilità dolce esistente. «Dopo un'attesa di oltre 50 anni – dichiarano i sindaci Giovanni Testa (Gorle), Davide Casati (Scanzorosciate) e Simona D'Alba (Pedrengo) e il presidente del Consorzio di bonifica Franco Gatti – sono iniziati i lavori per realizzare un ponte che ha l'obiettivo di consentire a pedoni e ciclisti di transitare in sicurezza da una sponda all'altra, senza rischiare ogni volta di essere travolti dai veicoli in transito sul Ponte Marzio. I lavori, in una prima fase, riguarderanno le due sponde di Gorle e Scanzorosciate su cui poi poggerà il manufatto. In questo momento così delicato per l'emergenza da Covid-19, questi lavori assumono per tutti noi anche un alto valore simbolico, vale a dire la volontà di ripartire». La passerella, a un'unica campata, avrà una lunghezza di 55 metri e verrà realizzata con un materiale ad elevata resistenza: l'acciaio corten. Salvo imprevisti e condizioni meteorologiche avverse, i lavori avranno una durata di cinque mesi, con l'opera che verrà terminata entro ottobre. «In questo progetto – sottolinea Mauro Bonomelli, consigliere provinciale con delega alle infrastrutture – l'unione di tutti gli enti ha fatto davvero la differenza. Con questa opera risponderemo infatti a un'esigenza fortemente sentita delle comunità interessate».

Laura Arrighetti

Il Ponte Marzio a Gorle

Bandi Comunità bergamasca Agevolazioni per l'emergenza

Gorle, al via i lavori per il nuovo ponte pedonale sul Serio

Seriate, al via la fase 2 anche al mercato «Buona affluenza e rispetto delle regole»

Pensioni, da oggi in Posta al via la riscossione

Mille mascherine «fatte col cuore» distribuite dai volontari a Scanzo

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LIBERTÀ
Quotidiano
Data 26-05-2020
Pagina 31
Foglio 1

Stop alle frane sulla strada di Centenaro e a Retorto

Ferriere, lavori del Consorzio di bonifica Il Comune: prosegue la collaborazione con l'ente voluta dal sindaco Malchiodi

Nadia Plucani

FERRIERE

Due interventi di messa in sicurezza e di prevenzione del dissesto idrogeologico nel comune di Ferriere da parte del Consorzio di Bonifica di Piacenza. L'ente piacentino ha infatti portato a termine la messa in sicurezza della strada di bonifica per Centenaro e del rio Cavallo a protezione dell'abitato di Retorto. Il presidente del Consorzio, Fausto Zermani, ricorda che «questi, come tanti altri interventi realizzati negli ultimi anni, erano stati discussi e valutati insieme a Giovanni Malchiodi, sindaco che non dimenticheremo e che rimarrà un esempio per la passione e la tenacia con cui si è battuto per migliorare il suo paese e il territorio montano in generale. Con lui - prosegue Zermani - abbiamo portato avanti una fruttuosa e proficua collaborazione che sono sicuro che continuerà con Paolo Scaglia e il resto dell'amministrazione e che ci permetterà di rendere ancora più sicuro uno dei territori più belli ed amati della nostra provincia».

Per quanto riguarda la strada Centenaro-Ferriere, era stato il tecnico consortile responsabile della zona, il geometra Gianluca Fulgoni, ad individuare la necessità di intervento in seguito ad un sopralluogo mirato avvenuto dopo le copiose piogge che hanno interessato la zona nei mesi scorsi. «Era evidente il cedimento della sede stradale a monte dell'abitato di Toazzo - spiega - con conseguente pericolo per i veicoli di precipitare nel sottostante Rio Grande, canale in parte ostruito e già di per sé rischioso per la possibile formazione di grandi accumuli di acqua che si sarebbero potuti riversare a valle». L'intervento di somma urgenza, cofinanziato dalla Regione Emilia Romagna, è consistito nella realizzazione di una briglia in gabbioni, di una difesa spondale in massi per mitigare l'erosione provocata dall'acqua e di una palizzata in legname per consolidare la scarpata. Il problema sul rio Cavallo, con il crollo della briglia esistente a seguito di fenomeni atmosferici intensi, era stato invece segnalato dal Comune di Ferriere. Il Consorzio è intervenuto con la messa in sicurezza realizzando una nuova briglia in gabbioni metallici con all'interno massi ciclopici di grandi dimensioni e calcestruzzo.

Dal vicesindaco di Ferriere, Paolo Scaglia, la gratitudine al Consorzio di Bonifica i cui rapporti, osserva «continueranno come quando Giovanni Malchiodi era con noi, la sua direzione era quella giusta».

Sopra Centenaro, in alto il Rio Cavallo a protezione di Retorto

Valnure
Stop alle frane sulla strada di Centenaro e a Retorto
Podenzano ha perso Giulia, amica di tutti amava canti e poesia
SALUTE & SANITÀ

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Main sponsor:

greenreport.it
quotidiano per un'economia ecologica

Partner: la Repubblica

co2 emission zero website

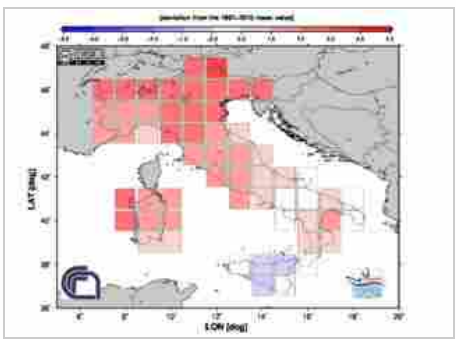
Acqua | Agricoltura | Clima | Consumi

Mi piace 4

Isac-Cnr: per ora il 2020 è l'anno più caldo mai registrato in Italia

Temperature oltre la media in Italia, siccità nei campi e forte rischio di aumento dei prezzi alimentari

[26 Maggio 2020]



Secondo i dati dell'Istituto di scienze dell'atmosfera del clima del Consiglio nazionale delle ricerche (Isac- Cnr) relativi al primo quadrimestre di quest'anno, «con una media storica di 1,41 gradi in più, il 2020 si sta manifestando come l'anno più caldo da quando, nel 1800 sono cominciate le rilevazioni», un dato che conferma le previsioni di un'estate caldissima avanzate da diversi istituti meteorologici internazionali e che scommettono che il 2020 sarà comunque – pur in assenza del fenomeno di El Niño – uno dei tre anni più caldi mai registrati finora.

Di fronte agli italiani che, con un caldo già estivo corrono al mare nonostante le regole del distanziamento sociale, Coldiretti, citando dati del National Climatic Data Centre Usa (Ncdc), fa notare che «La situazione è difficile anche in Europa dove il primo quadrimestre è risultato essere il più caldo di sempre con un anomalia di addirittura di +2,77 gradi». L'Ncdc ha rilevatoa livello globale una temperatura della superficie della terra e degli oceani superiore di 1,14 gradi rispetto alla media del XX secolo, la seconda più calda dal 1880.

secondo elaborazioni Coldiretti su dati Isac Cnr, «L'anomalia climatica conferma la tendenza al surriscaldamento anche in Italia con il 2019 che è stato complessivamente il quarto anno più bollente dal 1800 con una temperatura superiore addirittura di 0,96 gradi rispetto alla media di riferimento dopo i record di 2014, 2015 e 2018. La tendenza al surriscaldamento è accompagnata da una più elevata frequenza di eventi estremi e sfasamenti stagionali che sconvolgono i normali cicli colturali ed impattano sul calendario di raccolta e sulle disponibilità dei prodotti che i consumatori mettono nel carrello della spesa».

Nell'immediato Coldiretti è allarmata dai dati dell'Associazione nazionale consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue (ANBI) sulla siccità che «dal Veneto alla Puglia, a macchia di leopardo, colpisce le campagne. Al Sud in Basilicata negli invasi mancano all'appello oltre 66 milioni di metri cubi rispetto all'anno scorso mentre in Sicilia il deficit è di 61,63 milioni di metri cubi rispetto ad un anno fa ma gravissima è la condizione della Puglia, il cui deficit idrico è addirittura attorno ai 122 milioni di metri cubi rispetto al 2019. La situazione nonostante i recenti temporali resta preoccupante anche al nord dove i corsi d'acqua sono al di sotto dei livelli medi del periodo a causa di un inverno ed una primavera asciutti».

Ela conferma arriva da Coldiretti Veneto: «I cambiamenti climatici sono una costante. Anche se gli agricoltori si sono attivati con nuovi impianti oppure convertendo l'indirizzo agronomico aziendale, i costi aumentano in base agli interventi straordinari di soccorso irriguo».

L'ANBI evidenzia che «Per far fronte alla penuria d'acqua, gli agricoltori stanno irrigando il grano già dall'inizio della stagione: un fatto decisamente straordinario ed allarmante per il territorio: oltre ai grandi seminativi risentono della carenza idrica anche frutteti, orti e vigneti, che si trovano in zone non sempre raggiunte dall'irrigazione. Nella bassa padovana è scattato l'allarme per la soia, principale coltivazione. Gli imprenditori agricoli hanno dovuto bagnare il

Comunicazioni dai partners

Sienambiente
Sienambiente firma il Manifesto Green New Deal italiano

Eco² – Ecoquadro

Programmi per città sane e solidali, per sopravvivere nella pandemia

» Archivio

Rifiuti: una storia continua

Come farsi confondere da un nome: non basta chiamarsi "carta" per essere riciclabile

» Archivio

Cospe – cooperazione sostenibile

Amazzonia, gli indigeni contro il Governo della Bolivia: introduce gli Ogm approfittando della crisi Covid-19

» Archivio

Meteo ITALIA

Martedì 26 Maggio | Mer 27 | Gio 28 | >>

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

terreno nudo prima di seminare, perché il sole ed il vento avevano inaridito le superficie. Con le semine ritardate, in mancanza di precipitazioni, le piantine non crescono. I cereali e le colture industriali interessano oltre 400.000 ettari in Veneto, occupando grandi estensioni di terreno».

Coldiretti conclude: «L'agricoltura è l'attività economica che più di tutte le altre vive quotidianamente le conseguenze dei cambiamenti climatici con sfasamenti stagionali ed eventi estremi che hanno causato una perdita in Italia di oltre 14 miliardi di euro nel corso del decennio».

Pubblicità 4w

Auto: chi può circolare?
Ecco le tipologie di auto che possono circolare sempre
Ecco le normative

Nuova YARIS HYBRID.
Sta arrivando l'ibrido migliore di sempre.
Prenotala Online

Auto: chi può circolare?
Ecco le tipologie di auto che possono circolare sempre
Ecco le normative

Ti potrebbero interessare anche

Clima: al nord per il Po è già siccità estiva e nel centro-sud è anche peggio - ...

Il 2017 è stato il terzo (o secondo) anno più caldo mai registrato, il più caldo...

L'ondata di freddo danneggia le campagne. Coldiretti: «Anomalie climatiche costa...

Il livello del Po è come a Ferragosto. Coldiretti: «Allarme siccità in Italia» -...

Wmo: «Il 2014 si avvia a diventare l'anno più caldo mai registrato nella storia»...

Clima globale 2011 - 2015: caldo e selvaggio. Wmo: gli ultimi 5 anni i più caldi...

Raccomandati da EPEEX

© Previsioni a cura di **Centro Meteo Italiano**

greenreport.it e il manifesto insieme sull'ExtraTerrestre

Smog e Covid cocktail letale per i malati

» Archivio

Ecogiuristi – Il punto sulle norme ambientali

I mezzi di prova dei sottoprodotti di cui al D.M. 264/2016 non sono vincolanti

» Archivio

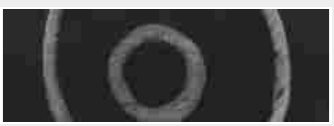
Recensioni

Le ragazze salveranno il mondo? Lo stanno già facendo

» Archivio

Verso la scienza della sostenibilità

L'economia della "ciambella": come rendere operativa la sostenibilità



» Archivio

Greenreport on air – l'economia verde in radio

Radio LatteMiele – Vele spiegate

» Archivio

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

SVERSAMENTO DI GASOLIO NEL LAVELLO, INTERVENGONO CARABINIERI E ARPAT

Ancora una volta le acque del fosso Lavello, che segna il confine tra i comuni di Massa e Carrara sono state oggetto di inquinamento. Questa volta la minaccia è venuta dal lato di Carrara, e più precisamente dall'area artigianale ex Asi c/o viale Zaccagna, che ospita diverse attività produttive. L'allarme è arrivato in mattinata alla centrale operativa del 112, dagli operai del vicino depuratore comunale di Massa, che hanno sentito odore di gasolio salire dalle acque del fosso, sulla cui superficie era evidente anche la presenza della classica patina iridescente. La centrale ha allertato i carabinieri della Tutela Forestale; in breve una pattuglia della stazione di Massa unitamente alla Comandante del Nucleo Investigativo di Polizia Ambientale si è recata sul posto, richiedendo l'immediato intervento delle maestranze del Consorzio di Bonifica per contenere l'inquinamento tramite l'utilizzo di materiale assorbente e "panne" di sbarramento nel corso d'acqua, forniti anche dalla ditta convenzionata con il Comune di Carrara. Sul posto sono intervenuti i tecnici Arpat, che hanno riferito che l'evento si era verificato più di una volta nel recente passato. Accertato che il gasolio proveniva dal collettore delle fogne bianche dell'area ex Asi, sono stati allertati anche i tecnici dell'Ufficio Ambiente e Viabilità del Comune di Carrara. Dai primi rilievi e dalle informazioni acquisite sul posto sembra che l'odore fosse avvertibile anche nei giorni precedenti e quindi presumibilmente lo sversamento non sarebbe avvenuto in giornata. Nonostante sia stato eseguito un puntuale sopralluogo congiunto e l'ispezione di numerosi pozzetti della rete fognaria, con l'obiettivo di acquisire elementi utili ad individuare l'origine dell'inquinante, dai rilievi finora effettuati non è stato possibile accertare la provenienza degli idrocarburi. Ulteriori verifiche ed indagini saranno effettuate anche nei prossimi giorni, sia per l'individuazione del responsabile che per adottare le misure necessarie a prevenire ulteriori episodi futuri.

Share on FacebookShare on TwitterShare on LinkedinShare on PinterestShare on Reddit

[SVERSAMENTO DI GASOLIO NEL LAVELLO, INTERVENGONO CARABINIERI E ARPAT]

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

agricultura.it
IL GIORNALE DELL'AGRICOLTURA ITALIANA

Cronache Dai Campi

Siccità in Veneto. Preoccupazione per l'agricoltura: l'acqua dell'Adige basterà solo per 15 giorni

di **Agricultura.it** - **PADOVA** 26 Maggio 2020

Condividi

Se non pioverà, l'acqua dell'Adige basterà solo per 15 giorni per irrigare a sufficienza i campi sempre più assetati. Sono le previsioni del Consorzio di bonifica Adige Euganeo, che per far fronte all'arsura eccezionale sta pompando dal fiume e dal canale Leb 20 metri cubi di acqua al secondo per servire le aree irrigue a cavallo tra Padova, Vicenza, Verona e Venezia. Vale a dire 2 milioni di metri cubi al giorno. Ma se perdurerà la siccità, la portata del fiume calerà sotto la quota di 80 metri cubi al secondo a Boara Pisani ed entro un paio di settimane i prelievi irrigui saranno ridotti drasticamente. E per i seminativi della Bassa Padovana sarebbe un disastro.

Confagricoltura Padova esprime grande preoccupazione per una situazione che, a memoria degli

CERCA SU AGRICULTURA.IT

Cerca

ULTIME NOTIZIE

Siccità in Veneto. Preoccupazione per l'agricoltura: l'acqua...
DAI CAMPI 26 Maggio 2020

Piadina Romagnola. Alfio Biagini confermato presidente del...
DAI CAMPI 26 Maggio 2020

Coronavirus. Crea: ecco come sono cambiate le...
DAI CAMPI 26 Maggio 2020

Turismo del vino riparte con il terapia...
VIAGGI E SAPORI 26 Maggio 2020

Vini Doc Sicilia. Il Consorzio ha rimodulato...
VINO 26 Maggio 2020

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

agricoltori, non si è mai vista in oltre 30 anni: "Da metà marzo il Consorzio sta prelevando acqua dall'Adige e dal Leb, quando di solito lo faceva da metà aprile – spiega **Michele Barbetta**, presidente di **Confagricoltura Padova** e **consigliere del consorzio** -. Per fortuna l'Adige quest'anno ha una portata molto alta, che attualmente è di 280 metri cubi al secondo a Boara Pisani, che ha consentito di prelevare l'acqua e consentire una buona irrigazione a 34.000 ettari di campi serviti dal Consorzio Adige Euganeo. Per altri 40.000, invece, la distribuzione non avviene con continuità, in quanto non c'è una rete di canali così diffusa e la dotazione di acqua non è sufficiente per darne a tutti. Quindi ci sono zone del Padovano che soffrono moltissimo. Ma, se non pioverà, i guai veri arriveranno prima di metà giugno, perché il livello del fiume si abbasserà e, quando arriverà sotto la quota di 80 metri cubi al secondo, non si potrà più prelevare l'acqua che serve.

Senza le acque del Leb derivate dall'Adige, che nel periodo estivo di massima richiesta raggiungono la portata di 34 metri cubi al secondo, un'ampia area del territorio agricolo del Veneto andrebbe in grave difficoltà in caso di prolungamento del periodo di assenza di precipitazioni. "Gli agricoltori stanno sostenendo già costi elevatissimi per far fronte alla siccità – dice Barbetta -. Parliamo di 150 euro all'ettaro per intervento. E ad oggi gli agricoltori ne hanno già fatti due su mais e grano e alcuni uno anche sulle semine di soia. Tutto questo mentre l'emergenza coronavirus ha causato gravi scombussolamenti sul mercato, con i prezzi dei cereali che stanno scendendo: in grosso calo il prezzo del frumento duro, ma lievi flessioni si registrano anche per frumento tenero, mais e semi di soia".

Il presidente del consorzio, Michele Zanato, ha chiesto alla Regione Veneto di adeguare le concessioni di prelievo dall'Adige, alla luce dei cambiamenti climatici in corso da alcuni anni. "Le normative sono datate e risalgono a tempi in cui non c'era questa emergenza – riferisce Barbetta -. In periodi come questo, c'è disponibilità di acqua grazie allo scioglimento delle nevi che però, non potendo essere prelevata a causa dei limiti di legge, finisce direttamente in mare. Bisognerebbe invece sfruttare il buon momento per irrigare i campi assetati. Ma servono anche investimenti per rendere disponibile la risorsa idrica a tutte le aziende e per limitare gli sprechi. Di fronte a queste situazioni di prolungati e frequenti periodi siccitosi l'efficienza deve essere massima".

Informazione pubblicitaria

TAGS adige Confagricoltura confagricoltura padova fiume adige in evidenza

Condividi

Articolo precedente

Piadina Romagnola. Alfio Biagini confermato presidente del Consorzio di Promozione Tutela

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Attualità Sicurezza Valdichiana Viabilità

Sentiero di Bonifica impercorribile

Si chiama Sentiero della Bonifica ma la sua gestione non è affidata al Consorzio di Bonifica

Di **Redazione** - 26 Maggio 2020

Mi piace 10

Serena Stefani (Presidente CB2): "Per legge non possiamo utilizzare il contributo

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

versato dai consorziati per sfalciare l'erba su una ciclovia. La notizia inesatta circolata in questi giorni penalizza i lavoratori dell'ente che, anche durante il lockdwon, hanno lavorato con impegno per garantire una maggiore sicurezza idraulica al territorio". Il punto sull'attività: "Nonostante le complicazioni, nessun ritardo nelle manutenzioni e tanti progetti in corso!"

Si chiama Sentiero della Bonifica ma con il Consorzio di Bonifica non ha nulla a che vedere. Al di là dell'assonanza, infatti, la gestione della ciclovia dipende dal settore infrastrutture della Regione Toscana che ha reperito e destinato agli enti competenti le risorse necessarie per mantenere in efficienza il percorso.

La spiegazione arriva direttamente dalle sede aretina dell'Alto Valdarno . "Il Consorzio – argomenta la Presidente Serena Stefani – per legge non può sfalciare l'erba sul Sentiero della Bonifica. Farlo sarebbe illegittimo. Utilizzare le risorse, versate dai consorziati per la mitigazione del rischio idraulico destinandole a finalità diverse, infatti, si potrebbe configurare come una distrazione di fondi e un danno erariale. La normativa regionale è chiara: il Consorzio può e deve intervenire sul reticolo di gestione, ad esso affidato in gestione dalla Regione Toscana, con lo specifico obiettivo di prevenire il dissesto idrogeologico e di consentire le sistemazioni idrauliche necessarie. Il taglio della vegetazione, che spesso si porta al seguito anche una qualificazione dell'ambiente fluviale, di fatto, deve essere giustificato da fini squisitamente idraulici. Ed è con questo obiettivo che, annualmente, il Consorzio pianifica la sua attività, di concerto con il Genio Civile e gli amministratori locali e tenendo conto delle segnalazioni dei cittadini: gli interventi giudicati importanti sul piano della difesa del suolo vanno a comporre il cosiddetto Pab (acronimo che sta per piano delle attività di bonifica) e devono essere attuati, dopo l'approvazione della Regione Toscana, entro il 31 dicembre dell'anno di riferimento. Ricordo infine che non tutti i corsi d'acqua sono di competenza consortile come è facilmente rilevabile nel sito istituzionale del Consorzio e della stessa Regione. Così il Canale Maestro della Chiana, essendo classificato in seconda categoria idraulica, è gestito direttamente dalla Regione Toscana".

Al di là dei tecnicismi, Serena Stefani tiene ad aggiungere una considerazione: "I dipendenti del Consorzio, rimasti al lavoro durante il lockdown, hanno dimostrato impegno e dedizione continuando nella loro attività, riuscendo nonostante le difficoltà del periodo, a mantenere fede al cronoprogramma definito con la Regione Toscana. Dispiace quindi che, a causa di notizie inesatte, si metta in cattiva luce l'operato di uno staff piccolo nei numeri, ma capace di portare grandi risultati. Grazie ai suoi tecnici e ai suoi operai, infatti, l'ente, in questo delicato e complesso 2020, è riuscito a portare avanti senza battute d'arresto la manutenzione ordinaria su torrenti e fiumi, operazione che entrerà nel vivo in tutto il comprensorio non appena cadranno i divieti a tutela della fauna nidificante; ha completato il cosiddetto piano tagli, voluto dalla Regione Toscana per il contenimento della vegetazione in alveo e sulle sponde, che ha modificato l'immagine e la funzionalità dei corsi d'acqua principali; ha eseguito alcuni interventi puntuali urgenti; ha realizzato importanti lavori di regimazione idraulica intercettando finanziamenti europei e sta lavorando con impegno allo sviluppo di nuovi progetti per potenziare la fornitura della risorsa idrica alle imprese agricole".

Facebook Twitter WhatsApp Telegram Stampa E-mail

ULTIMA ORA

Cultura: la Fondazione al lavoro su un evento musicale e una...

Sanità, ripartite le prenotazioni per le visite. Ecco in quali farmacie

Salta OroArezzo "i buyers esteri non hanno le condizioni per raggiungere...

Giunta: "Fase2 inizia con quasi 2mln tra agevolazioni e contributi per...

Tramarino e Mulinaccio: orario continuato a maggio per centri di raccolta

Arrestato con la droga in piazza San Domenico

Monte San Savino taglia

Politica estera ed

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Italiano

Fiere Zootecniche Internazionali di Cremona
DA MERCOLEDÌ 28 A SABATO 31 OTTOBRE 2020

MANIFESTAZIONE AREE SPECIALI PERCHÈ ESSERCI ESPONI VISITA EVENTI NEWS & MULTIMEDIA CONTATTI

Acqua bene prezioso, per migliorare la gestione irrigua servono più invasi

"Tutto il Paese ha bisogno di invasi. La gestione dell'acqua richiede interventi infrastrutturali strategici e per evitare problemi di utilizzo e competenze è necessario che quelli che si realizzeranno siano multifunzionali per garantire approvvigionamenti agricoli, turistici, idroelettrici".

Così **Francesco Vincenzi**, presidente dell'Associazione nazionale bonifiche, irrigazione e miglioramento fondiario (Anbi) durante un recente webinar dedicato al delicato problema della gestione delle acque in Italia e in Europa. Nel nostro Paese solo l'11% della pioggia viene trattenuta dagli invasi. E se contrariamente a quanto avveniva in passato la capacità di invaso è oggi superiore al sud mentre il nord registra un progressivo e preoccupante abbassamento, bisogna sottolineare che con i cambiamenti climatici in atto la carenza degli invasi sta assumendo i contorni di un problema sempre più grave.

Un problema che però non riguarda solo l'Italia. Anche negli altri Stati europei la situazione non si discosta di molto. "La siccità è ormai diventato un problema comune a tutti – ha affermato **Adriano Battilani**, segretario generale di Irrigants d'Europe, organismo che racchiude al suo interno le più importanti associazioni europee che si occupano di irrigazione fra cui Anbi – il Regolamento Ue sul riuso delle acque reflue depurate per l'irrigazione in agricoltura approvato nei giorni scorsi a Bruxelles è un ottimo risultato ma attenzione, non è finalizzato a garantire una maggiore disponibilità di acqua irrigua, bensì ad assicurare una risorsa idrica di qualità, aspetto fondamentale per ottenere produzioni agricole di eccellenza, spesso destinate all'esportazione".

Cerca

Cerca ...

categorie

categorie

Seleziona una categoria

Archivi

Archivi

Seleziona mese

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il Regolamento Ue approvato nei giorni scorsi a Bruxelles entrerà in vigore nel 2023 e per la prima volta definisce a livello europeo i requisiti minimi per l'utilizzo delle acque di recupero per finalità agricole in modo sicuro, proteggendo le persone e l'ambiente. La relatrice del provvedimento, **Simona Bonafè**, ha ricordato che esso rappresenta un passo avanti verso la transizione a un'economia circolare "perché potremo riutilizzare potenzialmente 6,6 miliardi di metri cubi di acqua entro il 2025 rispetto agli attuali 1,1 miliardi mc/annui. Non solo. A fronte di un investimento inferiore a 700 milioni di euro si potrebbe recuperare più della metà dell'attuale volume di acqua proveniente da impianti di trattamento delle acque reflue della Ue, evitando oltre il 5% dell'estrazione diretta da corpi idrici e sotterranei".

acqua, agricoltura, sostenibilità News

LATEST NEWS

Acqua bene prezioso, per migliorare la gestione irrigua servono più invasi
È nata a Bari la Scuola di alta formazione agroalimentare, da lì l'innovativa figura del Giurista di filiera
Aumentano le superfici coltivate a sorgo in Italia, l'interessante e sostenibile competitor del mais
Come sarà l'allevamento dopo Covid 19? Più green economy e sostenibilità economica
Suini, quotazioni in caduta anche ad aprile
Export della salumeria italiana: calano i volumi ma aumenta il valore

SOCIAL

CremonaFiere S.p.A | Piazza Zelioli Lanzini, 1 - 26100 Cremona | Tel: +39.0372.598011 | Fax: +39.0372.598222 | Mail: info@cremonafiere.it | P.IVA: 00158700195 | privacy | cookie

Privacy & Cookies Policy

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

FARMACIA FOIS
Dal 1944 al servizio della salute dei cittadini
Via Diez 5 - 07041 Alghero (SS) - 079951111

WebProject WEB GRAFICA PUBBLICITA' Via degli Orti, 71 079.98

CRONACA

CRESCE LA SICUREZZA SUL FIUME CEDRINO

26 mag 2020 12:51 - Redazione

È giunta a conclusione la prima parte di un articolato intervento di mitigazione di rischio idrogeologico a Orosei.
Lavori portati avanti con l'obiettivo primario di innalzare il margine di sicurezza di un'area che ciclicamente viene interessata dalle piene del fiume Cedrino.
In prossimità dell'antico ponte della strada Statale125 in località Santa Maria, infatti, grazie all'intervento del Consorzio di Bonifica della Sardegna Centrale, è stato innalzato l'argine destro di circa due metri.

L'area interessata è prossima al centro abitato, in un punto dove diverse volte il Cedrino in piena ha rotto gli argini provocando non pochi danni.
Famosa l'alluvione del 1951, quando ci fu la rottura proprio dell'argine destro per circa 520 metri e del sinistro di circa 120 metri.
Oppure, tra i più recenti si ricordano quelli del 2008, del 2013 e del 2015 che hanno fatto emergere una situazione ancora precaria per ciò che riguardava la sicurezza di un territorio ad alta vocazione agricola e turistica.

Il costo del progetto è di 2 milioni e 100 mila euro che arrivano dall'Assessorato regionale ai Lavori Pubblici, realizzato in un tempo relativamente breve, circa un anno, durante il quale "dopo una difficoltà iniziale - spiega il presidente del Consorzio di Bonifica Ambrogio Guiso - dovuta alla ricerca dei materiali più idonei da utilizzare per il sovralzo, si è proceduto abbastanza celermente e con una progettazione che ha tenuto conto dei delicati equilibri ambientali dell'area.

Allo stato attuale restano da fare solo alcune opere di finitura al momento sospese a causa dell'emergenza causata dal Covid-19.
Presto verranno appaltati invece altri lavori, previsti all'interno del grande progetto che includeva questo intervento appena concluso.
E sempre con l'obiettivo primario di porre in sicurezza il territorio. Un primo intervento - spiega ancora il presidente - dell'importo di tre milioni di euro e finanziato dal Genio Civile di Nuoro, è volto ad eliminare, dall'interno dell'alveo, parte dei sedimenti che negli anni hanno ostruito l'originaria sezione di deflusso.

Un secondo intervento, di 300 mila euro sempre del Genio Civile di Nuoro consentirà di realizzare, con materiale ecologico, una pavimentazione della pista sopra l'argine, per preservarne la durata e consentire una maggiore fruibilità della stessa da parte della popolazione oroseina.

Infine un terzo intervento - conclude Guiso - sempre di 300 mila euro euro e finanziato dall'Assessorato regionale ai Lavori Pubblici,

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

consentirà di ripristinare una parte dell'argine attualmente interessata da erosione".
Interventi quindi necessari e non più procrastinabili, frutto della concertazione tra un Ente, il Consorzio di Bonifica della Sardegna Centrale, operativo in più ambiti e gli Enti regionali e statali.

Facebook WhatsApp E-mail

ULTIME NOTIZIE

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

AGRICOLTORI ITALIANI

#EUROPA #GIOVANI #ILPAESECHEVOGLIAMO #INNOVAZIONE #SOSTENIBILITÀ

ATTUALITÀ

Acqua: calano i fiumi al Nord, Sud ancora in emergenza

26 Maggio 2020

Condividi

L'ultimo bollettino dell'Osservatorio Anbi sullo stato delle risorse idriche in Italia

Dopo alcuni significativi eventi piovosi, **al Nord solo i grandi laghi mantengono livelli costanti nelle disponibilità idriche: tutti sopra la media stagionale con il lago d'Iseo vicino al massimo storico e, come Maggiore e Garda, sopra il 90% nella capacità di riempimento (il lago di Como è al 72,9% e quello d'Idro al 49,5%).**

A segnalarlo è il settimanale bollettino dell'**Osservatorio ANBI sullo Stato delle Risorse Idriche, che indica in forte discesa le portate dei fiumi Tanaro e Stura di Lanzo in Piemonte** (pur rimanendo superiori ad un anno fa), mentre **restano largamente deficitari rispetto alla media ed alle portate 2019 i fiumi Savio (flusso dimezzato), Taro, Trebbia, Secchia (oggi 3,81 metri cubi al secondo; un anno fa: mc/sec 49,94; media: mc/sec 19,5!).**

A conferma della crescente dipendenza dall'andamento pluviometrico ci sono i dati di altri corsi d'acqua in Emilia Romagna: Nure, Enza e Panaro sono infatti superiori alla media del periodo, ma inferiori allo scorso anno; va così anche in Lombardia dove le portate di Adda, Mincio, Brembo, Chiese, Ticino registrano impennate in occasione di eventi meteo sempre più concentrati nel tempo e nello spazio.

"Si sta accentuando -commenta **Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI)**- un carattere

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

torrentizio per i fiumi italiani, i cui apporti idrici diventano incostanti, condizionando l'andamento agronomico delle campagne. **E' evidente la necessità di nuovi invasi, che stabilizzino le disponibilità idriche, dando maggiore sicurezza al reddito degli agricoltori."**

Positivo è l'andamento del fiume Po, le cui portate sono superiori all'anno scorso e che, a Pontelagoscuro, superando i 2000 metri cubi al secondo è maggiore anche della media storica del periodo; **è in calo, invece, la portata del fiume Adige in Veneto**.

Scendendo nel Centro Italia, rimane negativa la situazione idrica dei bacini nelle Marche (47,94 milioni di metri cubi è la quantità invasata, cioè la più bassa del recente quinquennio, quando mai si era scesi sotto i 50 milioni), mentre **il lago di Penne, in Abruzzo, è quasi alla massima capacità d'invaso** (8,80 milioni di metri cubi) ed è **positiva anche la situazione del lago di Bracciano nel Lazio, migliore dello scorso anno, così come quella dei bacini in Sardegna.**

Permangono, infine, note dolenti nel Sud Italia: **in leggero miglioramento è la condizione idrica della Basilicata, stabilmente deficitaria in Calabria e Sicilia, mentre continua ad aumentare la carenza d'acqua in Puglia,** dove ormai sono quasi 127 i milioni di metri cubi, che mancano all'appello dall'anno scorso.

"Nel Sud -conclude **Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI**- la stagione irrigua in corso prosegue senza certezze verso i mesi più caldi; qui, accanto ad un aumento della capacità d'invaso, è necessario investire nell'efficientamento delle reti idriche, promuovendo anche l'utilizzo di risorse idriche complementari come le acque reflue. **È altresì necessario che i Consorzi di bonifica ed irrigazione possano espletare ovunque la loro funzione nel rispetto dei principi di autogoverno e sussidiarietà, oggi impediti da alcuni commissariamenti senza fine in Puglia e Sicilia, segno di un mal interpretata funzione della politica, che rallenta qualsiasi ipotesi di rilancio operativo nel segno dell'efficienza."**

Tags: #territorio #acqua #agricoltura #infrastrutture

Mondo CIA

DONNE IN CAMPO	AGIA GIOVANI	ANP PENSIONATI	INAC PATRONATO	CAF CIA
CAA ASSISTENZA AGRICOLA	AGRICOLTURA È VITA ASSOCIAZIONE	LA SPESA IN CAMPAGNA	TURISMO VERDE	ANABIO BIOLOGICO
AIEL ENERGIE VERDI	E.S.CO AGROENERGETICA S.R.L.	COLTIVATORI A CONTRATTO	ASES SOLIDARIETÀ	AGRI SERVICE ITALIA S.R.L.

045680

Unipol GRUPPO UniSalute SPECIALISTI NELL'ASSICURAZIONE SALUTE UnipolSai ASSICURAZIONI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

FROSINONE – Le procedure di sicurezza messe in atto dai Consorzi di Bonifica

DA CIOCIARIA NOTIZIE — 26 MAG, 2020

0

Box adibiti ad ufficio collocati sul piazzale di ingresso per ricevere e servire gli utenti in sicurezza. È la soluzione adottata dal Consorzio di Bonifica A Sud di Anagni per tornare alla normalità. Il... L'articolo FROSINONE – Le procedure di sicurezza messe in atto dai Consorzi di Bonifica proviene da Il Giornale Nuovo.it.

Fonte: Il Giornale Nuovo.it

Articolo originale

CONDIVIDI

0

0

Città: Anagni Frosinone

PRECEDENTE
Frosinone – Trasporto pubblico: orario estivo 2020

SUCCESSIVA
ULTIM'ORA Roma – Operazione "Pacific freestyle", sequestrati 120 chili di cocaina (video)

FORSE TI POTREBBE INTERESSARE ANCHE:

Festival L'incanto della T.E.R.R.A. a Cittadella Cielo - T.E.R.R.A. Talent Empowerment Risorse Reti per Adolescenti on:
Frosinone – Festival "L'incanto della T.E.R.R.A." protagonisti i ragazzi delle scuole della provincia

Festival L'incanto della T.E.R.R.A. a Cittadella Cielo - T.E.R.R.A. Talent Empowerment Risorse Reti per Adolescenti on:
FROSINONE: Festival l'incanto della terra

Umberto Pepe on:
Comune di Frosinone – Frosinone, isole pedonali dal 10 agosto.

LASCIA UN COMMENTO

Commento

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ACCORDO SPACCATO

7 Condivisioni

Fucino, si torna a irrigare nel weekend "fino a esaurimento acqua"

Fucino, è caos sullo stop all'irrigazione nei weekend. Salta l'accordo dei 10 Comuni a colpi di revoche della precedente ordinanza sull'emergenza idrica.

di **Kristin Santucci** - 26 maggio 2020 - 8:35 Commenta Stampa Invia notizia

Più informazioni su

accordo , accordo stop irrigazione weekend
comuni che hanno terreni sul fucino fucino irrigazione
irrigazione campi weekend prefettura sindaci revocano ordinanze
territori fucino antonio mostacci cesidio lobene enzo di natale
gianfranco tedeschi marivera de rosa mauro passerotti
quirino d'orazio raffaele favoriti settimio santilli stefano iulianella
abruzzo aielli avezzano celano cerchio collarmele
luco dei marsi ortucchio pescina san benedetto dei marsi
trasacco

PIÙ POPOLARI PHOTOGALLERY VIDEO

Cura Abruzzo 2, liquidità e contributi a fondo perduto. Marsilio: Abruzzo in buone mani

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Caos ordinanze e nel Fucino si torna ad irrigare anche nei weekend. Salta l'accordo tra i dieci Comuni per 'risparmiare' l'acqua in vista della secca estiva.

Il sindaco di Celano Santilli: "Scelta scellerata da parte di alcuni".

Erano tutti d'accordo ed era solo un mese fa. Nei weekend i terreni del Fucino non sarebbero stati più irrigati. Una decisione presa nell'ottica della salvaguardia della risorsa idrica disponibile per l'irrigazione della Piana fucense, alle porte dei mesi caldi.

Il **29 aprile scorso**, tutti i Comuni in possesso di terreni che ricadono sul

CAPOmeteo Previsioni
L'Aquila
GUARDA IL METEO DELLA TUA CITTÀ »

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Fucino avevano sancito l'accordo per emanare un'univoca ordinanza, lungo la strada della prevenzione. **Sospendere l'irrigazione dal sabato al lunedì, per permettere ai pozzi di ricaricarsi.** L'ordinanza era stata concordata e condivisa dai sindaci, dal Prefetto **Cinzia Torraco** e dalle associazioni di categoria.

Prefettura dell'Aquila – Ufficio Territoriale del Governo
Area 2 - Raccordo con gli Enti Locali e Consultazioni Elettorali

L'Aquila, data del protocollo

Prefettura-UTG Aquila
Prot. Uscita del 20/04/2020
Numero: 0021621
Classifica: 31.16

Al Sig. Sindaco del Comune di
CELANO

e p.c. Ai Sigg. Sindaci dei Comuni di
AIELLI – AVEZZANO – CERCHIO – COLLARMELE – LUCO DEI MARSI – ORTUCCHIO – PESCINA – SAN BENEDETTO DEI MARSI – TRASACCO

Al CONSORZIO DI BONIFICA OVEST
BACINO LIRI - GARIGLIANO
AVEZZANO

Oggetto: Misure preventive per la gestione della siccità nella stagione 2020.

Si fa riferimento a quanto rappresentato dalla S.V. con la nota in data 20 aprile scorso concernente la proposta di emissione, da parte dei Sindaci interessati, di una ordinanza univoca e congiunta per il contenimento del consumo dell'acqua e per la sospensione dell'irrigazione dei terreni agricoli ricadenti nel Fucino per la stagione 2020.

Al riguardo, si ritiene che detta proposta possa considerarsi utile ai fini di ottimizzare l'utilizzo della risorsa idrica, assicurandone anche una equa distribuzione.

Il Prefetto
(Torraco)

Prefettura-U.T.G. Aquila - Area 2 - Raccordo Enti Loc. - Elettorale - Prot. Uscita N.0021621 del 20/04/2020

Fucino, niente più stop irrigazione nei weekend: cosa è successo

Avezzano, Aielli, Collarmele, Celano, Cerchio, Luco dei Marsi, Pescina, San Benedetto dei Marsi, Trasacco. Questi i dieci Comuni coinvolti nell'accordo. Saltato, quasi, all'improvviso.

La scorsa settimana i primi dietrofront. Nella sola giornata di **venerdì 22 maggio** tre Comuni cambiano le carte in tavola. Il Comune di **San Benedetto dei Marsi** emana l'ordinanza un mese più tardi rispetto agli altri enti e già da venerdì 22 maggio tre Comuni si tirano indietro: **Cerchio, Ortucchio e Luco dei Marsi. Poi Trasacco.**

> *"Siamo noi stessi a non far decollare definitivamente Fucino, perché non riusciamo a guardare a 1 cm dal naso, ad avere una visione. **Ognuno guarda 'all'irrigazione del proprio orticello' per i propri interessi.** Io non anteporrò mai gli interessi di pochi, a quelli di tutti".*

Il commento e la dura presa di posizione del primo cittadino **Settimio Santilli**, in un post pubblicato sul suo profilo Facebook.

Contattato dalla nostra redazione, Santilli ha spiegato:

«Il principio per il quale si era proceduto a inizio maggio ad emettere un'unica ordinanza uguale ed univoca per tutti i comuni interessati nel Fucino, andava nel verso della prevenzione, ovvero scongiurare problemi seri di secca nei mesi più caldi e critici dovuti alla scarsità di precipitazioni in inverno e primavera, **che erano stati manifestati già a tempo debito il 2 aprile da ERSI** (Ente Regionale Servizio Idrico Integrato) in una lettera

METEO L'AQUILA

L'Aquila: martedì tempo asciutto, possibili temporali pomeridiani
previsioni

Condividi Commenta

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

inviata a tutti i sindaci e poi ribadita anche dal **Consorzio di bonifica ovest Liri-Garigliano**. Le ordinanze fatte già a maggio avrebbero, tra le altre cose, permesso a tutti gli agricoltori di fare una **programmazione preventiva** attenta e puntuale delle loro coltivazioni per tutta la stagione, scongiurando problemi seri nei mesi in cui ci sarà un importante bisogno di irrigazione, ovvero luglio e agosto. Quel principio che avrebbe dato i suoi frutti in quei mesi, negli interessi di tutta la categoria agricola, decade e viene meno nel momento in cui, **senza alcun nesso logico, confronto e preavviso,** in alcuni Comuni l'ordinanza viene revocata o sospesa. Per questa ragione, poiché **non esistono agricoltori di serie A ed agricoltori di serie B**, per non sfavorire gli agricoltori di Celano, che devo dire avevano recepito con buon senso l'ordinanza programmando efficacemente il loro lavoro, mi vedrò costretto a revocare da subito anche io l'ordinanza, che però non sarò più disposto ad emettere nei mesi critici, perché **entreremmo veramente nell'ordine del ridicolo e della barzelletta**».

L'annuncio del sindaco di Celano ha scatenato, fin da subito, un effetto domino: sulla stessa lunghezza d'onda il primo cittadino di Pescina, **Stefano Iulianella**, che comunica la **revoca dell'ordinanza emanata lo scorso 30 aprile**, "*Emergenza idrica in agricoltura e tutela ambientale. Sospensione dell'irrigazione dei terreni agricoli ricadenti nell'ambito del territorio comunale*".

Spiega Iulianella: «**È venuta meno la ratio dell'impegno preso**, con cui si voleva far capire agli agricoltori che c'era oggettivamente un problema legato alla risorsa idrica. Se avessimo fatto tutti la stessa ordinanza sarebbe passato un messaggio inattaccabile, invece, per come sono andate le cose, siamo diventati attaccabili noi amministratori. **Si è andati contro le indicazioni di Consorzio di Bonifica e Prefettura.** Per questo revoco l'ordinanza e non torno indietro. **Si irrigasse fin quando ci sarà acqua, non adotterò altre sospensioni, neanche in estate**».

Ordinanza sospesa – e non revocata – anche ad **Avezzano**, come anticipato dal commissario **Mauro Passerotti** alla nostra redazione, mentre è stata revocata, nella giornata di ieri, lunedì 25 maggio, anche dai primi cittadini di **Aielli e Collarmele**.

Le prime revoche

Sul sito comunale di **Ortucchio** viene pubblicata la sospensione dell'ordinanza dello scorso 28 aprile. **prot_par 0002408 del 22-05-2020 – documento**.

Discorso simile per il Comune di **Luco dei Marsi**, **dove con l'ordinanza 17 del 22 maggio, viene concessa una deroga alla precedente ordinanza** (n.10 del 30 aprile), con cui veniva sospesa l'irrigazione dei dei terreni agricoli comunali. Consentita l'irrigazione per il solo weekend "precisamente dalle ore o8,00 di sabato 23 maggio 2020, fino alle ore 08,00 di lunedì 25 maggio 2020".

Quindi, **Cerchio**: dove viene sospesa l'ordinanza (**ordinanza_n_16**) – emanata in questo caso lo scorso 7 maggio – "fino a nuove disposizioni".

Il giorno dopo tocca a **Trasacco**. **Cesidio Lobene**, fresco della nomina a componente Ersi da parte della Provincia, firma **l'ordinanza di revoca del precedente provvedimento,** frutto dell'accordo tra amministratori e associazioni di categoria.

Il *Capoluogo* ha contattato il sindaco Lobene, per avere maggiori informazioni riguardo la decisione adottata. «Sono stato uno dei promotori

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

dell'iniziativa, quindi mi dispiace molto essere giunto a questa decisione. Sono stato praticamente costretto ritirare l'ordinanza, a causa di **mancanza di unità d'intenti da parte di alcuni Comuni e amministratori.** Trasacco è uno dei Comuni che, in caso di carenza idrica, accuserebbe problemi in maniera minore, in virtù della morfologia del territorio. Nonostante questo siamo stati i primi ad aderire all'iniziativa, ma se non c'è collaborazione è inutile andare avanti. **Non è possibile che i Comuni limitrofi a Trasacco non aderiscano e che i nostri agricoltori debbano restare al palo**».

LEGGI ANCHE

- MARSICA **Rete irrigua Fucino, Imprudente: occasione unica, non possiamo perdere tempo**
- AAA CERCASI MANODOPERA **Fucino, carenza cronica di manodopera: mancano 3500 lavoratori**
- COLDIRETTI **Coronavirus, colture Fucino a rischio: mancano i braccianti**
- DALLA REGIONE **Fucino, Imprudente: "Impegnati 350mila euro per la rete irrigua"**

Più informazioni su

accordo , accordo stop irrigazione weekend
comuni che hanno terreni sul fucino fucino irrigazione
irrigazione campi weekend prefettura sindaci revocano ordinanze
territori fucino antonio mostacci cesidio lobene enzo di natale
gianfranco tedeschi marivera de rosa mauro passerotti
quirino d'orazio raffaele favoriti settimio santilli stefano iulianella
abruzzo aielli avezzano celano cerchio collarmele
luco dei marsi ortucchio pescina san benedetto dei marsi
trasacco

ALTRE NOTIZIE DI ABRUZZO

ATTUALITA'
La didattica a distanza vista dai piccoli studenti aquilani

FASE 2 E COMMERCIO
Tassa Covid 19 dai parrucchieri, a L'Aquila categoria si indigna

ATTUALITA'
Giornalistopoli, Giovanni Legnini e le intercettazioni con Luca Palamara

CULTURA
Racconti in quarantena, il venditore di pianeti

DALLA HOME

ATTUALITA'
Giornalistopoli, Giovanni Legnini e le intercettazioni con Luca Palamara

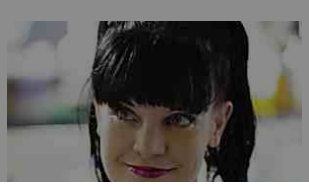
L'AGGIORNAMENTO
Coronavirus, in Abruzzo 1 nuovo caso: nessuno alla Asl 1

SISMA 2016
Ricostruzione e semplificazione, Legnini firma l'ordinanza 100

ISTRUZIONE E DIFFICOLTA'
La colpa di essere una scuola paritaria: la protesta dell'Istituto Sacro Cuore di Avezzano

Guarda Anche

Contenuti Sponsorizzati da Taboola



045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Risorse idriche, finito l'effetto delle piogge: calano i fiumi al Nord, al Sud permane l'emergenza

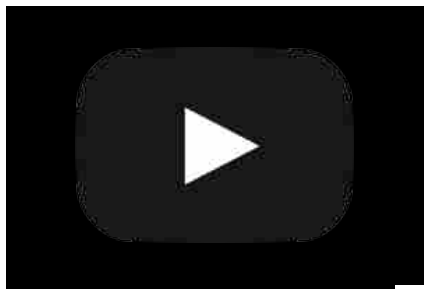
Al Nord solo i grandi laghi mantengono livelli costanti nelle disponibilità idriche, ancora note dolenti nel Sud Italia: il bollettino dell'Osservatorio ANBI

A cura di Beatrice Raso | 26 Maggio 2020 11:51

Il fiume Po

Dopo alcuni significativi eventi piovosi, al **Nord** solo i **grandi laghi** mantengono livelli costanti nelle disponibilità idriche: **tutti sopra la media stagionale** con il **lago d'Iseo** vicino al massimo storico e, come **Maggiore e Garda, sopra il 90%** nella capacità di riempimento (il lago di Como è al 72,9% e quello d'Idro al 49,5%).

A segnalarlo è il settimanale bollettino dell'**Osservatorio ANBI sullo Stato delle Risorse Idriche**, che indica in **forte discesa le portate dei fiumi Tanaro e Stura di Lanzo in Piemonte** (pur rimanendo superiori ad un anno fa), mentre **restano largamente deficitari rispetto alla media ed alle portate 2019 i fiumi Savio (flusso dimezzato), Taro, Trebbia, Secchia (oggi 3,81 metri cubi al secondo; un anno fa: mc/sec 49,94; media: mc/sec 19,5!).**



Coronavirus, il delirio di Castelli: "In Italia mancano le mascherine perché le vogliono griffate"

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

A conferma della crescente dipendenza dall'andamento pluviometrico ci sono i dati di altri corsi d'acqua in **Emilia Romagna: Nure, Enza e Panaro** sono infatti **superiori alla media del periodo,** ma inferiori allo scorso anno; va così anche in **Lombardia** dove le portate di Adda, Mincio, Brembo, Chiese, Ticino registrano impennate in occasione di eventi meteo sempre più concentrati nel tempo e nello spazio**.**

"Si sta accentuando – commenta **Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI)** – un carattere torrentizio per i fiumi italiani, i cui apporti idrici diventano incostanti, condizionando l'andamento agronomico delle campagne. **E' evidente la necessità di nuovi invasi, che stabilizzino le disponibilità idriche, dando maggiore sicurezza al reddito degli agricoltori."**

Positivo è l'andamento del fiume Po, le cui portate sono superiori all'anno scorso e che, a Pontelagoscuro, superando i 2000 metri cubi al secondo è maggiore anche della media storica del periodo; **è in calo, invece, la portata del fiume Adige in Veneto**.

Scendendo nel **Centro Italia,** rimane **negativa la situazione idrica dei bacini nelle Marche** (47,94 milioni di metri cubi è la quantità invasata, cioè la più bassa del recente quinquennio, quando mai si era scesi sotto i 50 milioni), mentre **il lago di Penne, in Abruzzo, è quasi alla massima capacità d'invaso** (8,80 milioni di metri cubi) ed è **positiva anche la situazione del lago di Bracciano nel Lazio,** migliore dello scorso anno, così come quella dei bacini in **Sardegna.**

Permangono, infine, note dolenti nel Sud Italia: **in leggero miglioramento è la condizione idrica della Basilicata, stabilmente deficitaria in Calabria e Sicilia, mentre continua ad aumentare la carenza d'acqua in Puglia,** dove ormai sono quasi 127 i milioni di metri cubi, che mancano all'appello dall'anno scorso.

"Nel Sud- conclude **Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI** – la stagione irrigua in corso prosegue senza certezze verso i mesi più caldi; qui, accanto ad un aumento della capacità d'invaso, è necessario investire nell'efficientamento delle reti idriche, promuovendo anche l'utilizzo di risorse idriche complementari come le acque reflue. **È altresì necessario che i Consorzi di bonifica ed irrigazione possano espletare ovunque la loro**

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

funzione nel rispetto dei principi di autogoverno e sussidiarietà, oggi impediti da alcuni commissariamenti senza fine in Puglia e Sicilia, segno di un mal interpretata funzione della politica, che rallenta qualsiasi ipotesi di rilancio operativo nel segno dell'efficienza."

RISORSE IDRICHE

NETWORK StrettoWeb CalcioWeb SportFair eSporters Mitindo

PARTNERS Corriere dello Sport Tutto Sport Infoit Tecnoservizi Rent

FACEBOOK TWITTER INSTAGRAM EMAIL VK RSS

© MeteoWeb - Editore Socedit srl - P.iva/CF 02901400800 NOTE LEGALI PRIVACY COOKIES POLICY INFO

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

SIAMO SUL DIGITALE TERRESTRE
TVOGGI Tasto 71 | TVOGGI CINEMA Tasto 213 | TVOGGI SHOPPING Tasto 618
vuoi rivedere i nostri programmi? clicca qui
TVOGGI ON DEMAND

26 MAG

MANUTENZIONE ORDINARIA DEL FIUME SARNO, IL SINDACO CANFORA CONVOCA UNA CONFERENZA DI SERVIZIO

Questa mattina, nell'aula consiliare di Palazzo San Francesco, si è tenuta una conferenza di servizio convocata dal Sindaco Giuseppe Canfora per mettere a punto una serie di interventi per la manutenzione ordinaria dell'alveo del fiume Sarno dopo gli allagamenti verificatisi la settimana scorsa nella zona di Lavorate. All'incontro erano presenti l'Ente Parco con il presidente Antoni o Crescenzo e il direttore Mario Minoliti, il Consorzio di Bonifica con i tecnici Domenico Crescenzo e Giancarlo Miranda, il Genio Civile con Giancarlo Giordano, la Gori con i tecnici Antonio Cozzolino, Andrea Madonna e Gavino Rescigno, il Comune di Nocera Inferiore con gli assessori Imma Ugolino e Nicoletta Fasanino. Per il Comune di Sarno erano presenti il Sindaco Canfora, l'Assessore all'Ambiente Roberto Robustelli, il presidente del Consiglio Comunale Giuseppe Esposito, l'ingegnere Francesco Santorelli.

METEOGGI Meteo Salerno
VIABILITÀOGGI

#pubblicità#

OFFICINA MECCANICA
IMPIANTI A GAS GPL / METANO
REVISIONI BOMBOLE METANO

lidoeureka.it
LIDO EUREKA SALERNO
089 33 49 23 via Generale Clark, 54

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il Sindaco Canfora ha proposto la sottoscrizione di un protocollo d'intesa tra i vari enti interessati dove ognuno si assuma la responsabilità in base alle proprie competenze, al fine di garantire una manutenzione periodica dell'alveo del fiume Sarno per evitare in futuro il verificarsi di altri allagamenti.

Categorie: **Attualità**, **News 1** | / **Nessuna risposta** / di **Barbara Albero**

Articoli correlati '

Lascia un commento

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

NOME* Nome

EMAIL* La tua email

SITO WEB Sito web

DRIVER PIRELLI
DE FILIPPIS PNEUMATICI dal 1948

CODICE CAPTCHA *

COMMENTO

Il tuo messaggio

Pubblica il commento

TV OGGI
LA NOTIZIA IN UN CLICK

TV OGGI Srl
via Wenner 5 (Z.Ind.) - 84131 Salerno
Tel. 089.302824
tvoggi@tvoggisalerno.it | redazione@tvoggisalerno.it

P. Iva 01224820652
Iscrizione testata Tribunale di Salerno
n° 527 del 18/11/1980
ROC n° 9073 del 29/08/2001

Copyright © TVOGGI Salerno.

TAG

ARRESTI · arresto · battipaglia · carabinieri · coronavirus · droga · Fabiani · Guardia di Finanza · lotito · polizia · REGIONE CAMPANIA · salernitana · salerno · serie b · zona mista news

Salerno TvOggi

Tweet di @tvoggi

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

FOR GOOD

Al via la partnership tra il Consorzio CER e AgroNotizie per allargare l'informazione sulla sostenibilità dell'irrigazione

26 Maggio 2020

Il Consorzio di bonifica per il Canale Emiliano Romagnolo, nel suo 60° anno di attivita scientifica sull'irrigazione, amplia ulteriormente le proprie attivita di informazione sui risultati delle innovazioni sviluppate nel suo centro di ricerca **Acqua Campus** con informazioni sull'uso sostenibile dell'irrigazione, attraverso il progetto **AcquaDocet**. Il CER avra una rubrica dedicata sul canale informativo **AgroNotizie** e grazie a questa iniziativa sara possibile raggiungere una piu ampia platea di aziende agricole che riceveranno notizie agronomiche sull'uso corretto dell'acqua e sull'uso delle piu moderne tecnologie oggi disponibili sul mercato.

La novita del progetto AcquaDocet risiede in **una nuova modalita di fruizione delle informazioni che, attraverso l'uso del digitale, affiancato dai canali tradizionali**, consentira di poter accedere al portale direttamente dal proprio smartphone o altri dispositivi in qualsiasi momento.

AcquaDocet sara attivo anche sui **social network del CER** a partire dalla pagina istituzionale del canale su Facebook oltre alla pubblicazione su Agronotizie.it attraverso la rubrica **Acquadocet: semplice, pratico e veloce**, all'interno della quale saranno ospitati i contenuti promossi dal Canale Emiliano Romagnolo.

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Attualità / San Marco in Lamis

Arrivano nuovi fondi per la tutela degli habitat forestali del Gargano: ecco 244mila euro per il ripristino della 'Fajarama'

L'innovativo progetto, redatto dal Settore Forestale del Consorzio, persegue l'obiettivo generale di arrestare la perdita di biodiversità terrestre, anche legata al paesaggio rurale, mantenendo e ripristinando i servizi ecosistemici, con la finalità particolare di ridurre la frammentazione degli habitat e mantenerne il collegamento ecologico e funzionale

FoggiaToday
25 MAGGIO 2020 21:50

In concomitanza con l'edizione 2020 della Giornata Mondiale della Biodiversità il Consorzio di Bonifica Montana del Gargano ha reso noto, con soddisfazione, dell'avvenuto finanziamento di un progetto di circa 244mila euro, nell'ambito del Por Puglia 2014-2020, per la realizzazione di interventi di ripristino ecologico della faggeta eterotopica 'Fajarama' in agro di San Marco in Lamis. L'innovativo progetto, redatto dal Settore Forestale del Consorzio, persegue l'obiettivo generale di arrestare la perdita di biodiversità terrestre, anche legata al paesaggio rurale, mantenendo e ripristinando i servizi ecosistemici, con la finalità particolare di ridurre la frammentazione degli habitat e mantenerne il collegamento ecologico e funzionale. La faggeta 'Fajarama', in particolare, oltre ad avere un elevatissimo valore identitario per la comunità locale, rappresenta un "unicum" naturalistico in quanto costituisce l'unica faggeta del versante meridionale del Gargano, pur essendo della stessa tipologia di quelle della Foresta Umbra e delle aree boscate limitrofe, ad elevato rischio di scomparsa.

Per queste ragioni l'intervento prevede una serie di azioni fra le quali il ricongiungimento funzionale dei piccoli nuclei di Faggio mediante la messa a dimora di piantine prodotte con seme raccolto nello stesso bosco della Fajarama, nonché l'arricchimento floristico della stessa faggeta con la messa a dimora di piantine di Tasso e Agrifoglio, ormai raro nei boschi di San Marco in Lamis, ovvero il ripristino e/o l'arricchimento delle fasce più esterne del bosco che contribuiscono a mantenere l'umidità necessaria all'interno della faggeta, per un totale di oltre 15.000 piante. Le azioni a tutela della biodiversità, che vedono il supporto attivo del Vivaio Forestale del Consorzio, riguarderanno poi anche la fauna autoctona, con interventi accessori riguardanti: il posizionamento di nidi artificiali per favorire presenze di uccelli e pipistrelli; la realizzazione di piccole palizzate per contenere alcuni fenomeni erosivi

I più letti di oggi

1 La mafia foggiana sul Guardian, oltremanica è ancora "emergente": "Le autorità di Roma l'hanno sottovalutata"

2 Non c'è pace per la pista ciclabile di Corso Roma: ora ci si mettono anche un'auto e oltre le transenne una bancarella

3 I Cup restano chiusi. Col modello di "agenda intelligente" la Asl Fg fa ripartire le attività ambulatoriali e ospedaliere

4 L'orgoglio di Sarcone, il primo sindaco ad aver fatto i conti con la paura del virus: "Così ho riportato Ascoli a zero contagi"

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.